

S A D R Ź A J – I N D I C E**Str. – Pag.**

		Rovinj-Rovigno, 09. 06. 2010
Gradsko vijeće – Consiglio municipale		
51.	Odluka o donošenju urbanističkog plana uređenja turističke zone Monsena – Valdaliso	2
	Delibera sull'emanazione del Piano d'assetto urbanistico della zona turistica Monsena - Valdaliso	2
52.	Odluka o dodjeli koncesije za hitne intervencije i vučnu službu za područje grada Rovinja-Rovigno	58
	Delibera sull'assegnazione della concessione per l'espletamento dei lavori comunali relativi ad interventi urgenti e servizio di rimorchio nel territorio della Città di Rovinj-Rovigno	59
53.	Odluka o izmjeni Odluke o razdoblju u kojem se ne mogu izvoditi građevinski radovi	60
	Delibera di modifica alla Delibera sul periodo nel quale non e' consentito eseguire lavori edili	61
54.	Odluka o izmjeni Odluke o dimnjačarskoj službi	62
	Delibera di modifica alla Delibera sul servizio di spazzacamino	63
55.	Odluka o izmjeni Odluke o javnim površinama	64
	Delibera di modifica alla Delibera sulle aree pubbliche	65
56.	Odluka o izmjeni Odluke o komunalnom redu	64
	Delibera di modifica alla Delibera sull'ordine comunale	65
57.	Odluka o izmjeni Odluke o radnom vremenu u ugostiteljstvo	66
	Delibera di modifica alla Delibera sull'orario di lavoro nei pubblici servizi	67
58.	Odluka o izmjeni Odluke o uvjetima i načinu držanja i postupanja sa životinjama i zaštiti napuštenih i izgubljenih životinja	66
	Delibera di modifica alla Delibera sulle condizioni e le modalità di possesso e trattamento degli animali e sulla tutela degli animali abbandonati e smarriti	67
59.	Zaključak o davanju pozitivnog mišljenja na nacrt konačnog prijedloga Izmjena i dopuna Prostornog plana Istarske županije	68
	Conclusioni relative alla concessione del parere favorevole alla bozza di proposta definitiva di Modifica e integrazione al Piano regolatore della Regione Istriana	69
60.	Zaključak o prihvaćanju Izvješća o radu Gradske knjižnice „Matija Vlačić Ilirik“ za 2009. godinu	68
	Conclusioni relative all'approvazione della Relazione sul lavoro svolto nel 2009 dalla Biblioteca civica „Matija Vlačić Ilirik“	69
61.	Zaključak o davanju prethodne suglasnosti na prijedlog Izmjena i dopuna Statuta Osnovne škole Jurja Dobrile	70
	Conclusioni relative alla concessione del previo benestare alla proposta di Modifiche e integrazioni allo Statuto della Scuola elementare Juraj Dobrila	71
62.	Zaključak o davanju prethodne suglasnosti na prijedlog Izmjena i dopuna Statuta Talijanske osnovne škole „Bernardo Benussi“	70
	Conclusioni relative alla concessione del previo benestare alla proposta di Modifiche e integrazioni allo Statuto della Scuola elementare italiana „Bernardo Benussi“	71

63.	Zaključak o davanju prethodne suglasnosti na prijedlog Izmjena Statuta Talijanskog dječjeg vrtića „Naridola“	72
	Conclusione relativa alla concessione del previo benessere alla proposta di Modifiche allo Statuto del Giardino d'infanzia italiano „Naridola“	73
64.	Zaključak o davanju prethodne suglasnosti na prijedlog Prvih izmjena Pravilnika o unutarnjem ustrojstvu i načinu rada Talijanskog dječjeg vrtića „Naridola“	72
	Conclusione relativa alla concessione del previo benessere alla proposta di Prime modifiche al Regolamento sulla struttura interna e le modalità di lavoro del Giardino d'infanzia italiano „Naridola“	73
65.	Rješenje o imenovanju ravnateljice Zavičajnog muzeja grada Rovinja-Rovigno	74
	Decreto di nomina della direttrice del Museo civico della Città di Rovinj-Rovigno	75

In conformità all' art. 100 comma 7 della Legge sull'assetto ambientale e l'edificazione ("Gazz.uff. – NN", nr. 76/07 e 38/09), all'art. 250 del Piano regolatore della città di Rovigno ("Bollettino ufficiale della Città di Rovigno", nr. 9A/05), e al capitolo II^o Valutazione sulla necessità di elaborare la documentazione di assetto ambientale per il territorio della città di Rovinj-Rovigno, Punto 1.1.5. del Programma dei provvedimenti per l'incentivazione della situazione nell'ambiente della città di Rovinj-Rovigno dal 2007 al 2010 („Bollettino ufficiale della città di Rovinj-Rovigno“, nr. 08/06) e all'art. 65 dello Statuto della città di Rovinj-Rovigno („Bollettino ufficiale della città di Rovinj-Rovigno“, nr. 4/09), il Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno, alla seduta tenutasi l'8 giugno 2010, ha emanato la

DELIBERA
sull'emanazione del piano urbanistico d'assetto della zona turistica
MONSENA - VALDALISO

Articolo 1

Viene emanato il Piano urbanistico d'assetto della zona turistica Monsena - Valdaliso a Rovinj-Rovigno (nel testo successivo: Piano), elaborato dalla «URBING» d.o.o. /S.r.l. di Zagabria, nr. dell'elaborato A-314/06, su mappa topografico-catastale in scala 1:2000. L'area compresa dal Piano si estende su cca 65 ha sulla terraferma (inclusa la strada d'accesso) e su cca 60 ha in mare.

Articolo 2

Parte integrante di questa Delibera è l'elaborato che consiste nelle seguenti parti integranti: parte testuale, parte grafica e allegati obbligatori:

A PARTE TESTUALE

- I. DISPOSIZIONI OPERATIVE.....
1. Condizioni di determinazione e delimitazione delle aree a destinazione pubblica e ad altra destinazione
- 1.1. Condizioni di determinazione delle superfici a destinazione pubblica ed altra Destinazione
 - 1.1.1. Superfici a destinazione turistico-alberghiera
 - 1.1.2. Superfici a destinazione sportivo-ricreativa
 - 1.1.3. Aree verdi
 - 1.1.4. Superficie destinate ai sistemi infrastrutturali.....
 - 1.1.5. Porto
- 1.2. Condizioni di delimitazione delle superfici a destinazione pubblica ed altra destinazione
2. Condizioni di posizionamento dei fabbricati per attività economiche.....
3. Condizioni di posizionamento dei fabbricati per attività sociali
4. Condizioni e modalita' di costruzione.....
5. Condizioni di assestamento ovvero di costruzione, ristrutturazione e attrezzatura della rete infrastrutturale con gli spettanti impianti e superfici
- 5.1. Condizioni di costruzione della rete stradale.....
 - 5.1.1. Accesso alla zona
 - 5.1.2. Aree carrabile-pedonali e pedonali all'interno della zona
 - 5.1.3. Parcheggi pubblici e garage
 - 5.1.4. Porto.....
- 5.2. Condizioni di costruzione della rete delle telecomunicazioni
- 5.3. Condizioni di costruzione della rete dell'infrastruttura comunale
- 5.3.1. Energia elettrica
- 5.3.2. Erogazione del gas
- 5.3.3. Erogazione idrica
- 5.3.4. Sistema fognario.....
6. Condizioni di assestamento delle aree verdi pubbliche e delle altre aree verdi
7. Provvedimenti di tutela degli insiemi naturali e storico-culturali, dei fabbricati e dei valori ambientali
8. Trattamento dei rifiuti.....
9. Provvedimenti di impedimento dell'impatto negativo sull'ambiente
10. Provvedimenti di attuazione del Piano.....
- 10.1. Obblighi di elaborazione dei piani dettagliati d'assetto.....
- 10.2. Ristrutturazione dei fabbricati la cui destinazione e' contraria a quella pianificata
11. Provvedimenti di protezione da calamita' naturali ed altri sinistri.....

B	PARTE GRAFICA	scala
0.1.	SITUAZIONE ESISTENTE – FABBRICATI	1 : 2.000
0.1.	SITUAZIONE ESISTENTE – SISTEMI DI VALORE PAESAGGISTICO	1 : 2.000
1.	USO E DESTINAZIONE DELLE AREE	1 : 2.000
2.1.	SISTEMI INFRASTRUTTURALI – CIRCOLAZIONE	1 : 2.000
2.2.	SISTEMI INFRASTRUTTURALI – TELECOMUNICAZIONI ED ENERGIA ELETTRICA	1 : 2.000
2.3.1.	SISTEMI INFRASTRUTTURALI – EROGAZIONE IDRICA	1 : 2.000
2.3.2.	SISTEMI INFRASTRUTTURALI – SISTEMA FOGNARIO	1 : 2.000
3.1.	CONDIZIONI D'USO, ASSESTAMENTO E TUTELA DELLE AREE	1 : 2.000
3.2.	ASSESTAMENTO PAESAGGISTICO	1 : 2.000
4.	MODALITÀ E CONDIZIONI DI EDIFICAZIONE	1 : 2.000

C ALLEGATI

ALLEGATI OBBLIGATORI:

- I. MOTIVAZIONE DEL PIANO
- II. ESTRATTO DAL PIANO REGOLATORE DELLA CITTÀ DI ROVINJ- ROVIGNO
- III. BASI TECNICHE su cui si basano le soluzioni di pianificazione ambientale
- IV. ELENCO DEI DOCUMENTI E REGOLAMENTI DEL SETTORE da rispettare nell'elaborazione del Piano
- V. RICHIESTE ED OPINIONI
- VI. RELAZIONE DEL DIBATTITO PRELIMINARE
- VII. RELAZIONE DEL DIBATTITO PUBBLICO
- VIII. EVIDENZA DEI PROCEDIMENTI DI ELABORAZIONE ED EMANAZIONE DEL PIANO AMBIENTALE
- IX. RIASSUNTO PER IL PUBBLICO

ALTRI ALLEGATI:

- X. DATI DELL'ELABORATORE DEL PIANO
- XI. PARERE E BENESTARE ALLA PROPOSTA DEFINITIVA DEL PIANO

Articolo 3

L' elaborato del piano è stato redatto in 7 (sette) esemplari autentici, uno dei quali viene custodito nell'Ufficio del Consiglio municipale ed uno nel Settore amministrativo per la pianificazione ambientale ed urbanistica e l'edificazione, dove si custodisce anche la forma digitale del Piano su media DVD.

Articolo 4

In merito alla proposta definitiva del Piano urbanistico d'assetto della zona turistica di Monsena - Valdaliso a Rovinju-Rovigno, conformemente all'art. 97 della Legge sull'assestamento ambientale e l'edificazione ("Gazz. Uff. - NN nr.76/07, 38/09) sono stati emessi:

- Il Parere dell'Istituto per l'assestamento ambientale della Regione, Classe:350-01/10-02/08, Nr.prot.: 2163/1-20-1-10-04 del 13 maggio 2010.
- Il Benestare del Ministero per la tutela ambientale, l'assestamento dell'ambiente e l'edificazione della Repubblica di Croazia, Classe: 350-02/10-13/29, Nr. prot.: 531-06-10-3 del 19 maggio 2010.

Articolo 5

La presente Delibera entra in vigore l'ottavo giorno dalla sua pubblicazione sul "Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno".

Classe: 350-05/07-01/215
 Nr. prot.: 2171/01-1-10-3
 Rovinj - Rovigno, 8 giugno 2010

Il presidente
 del Consiglio municipale
 Davorin Flego, m.p.

I - DISPOSIZIONI OPERATIVE**Articolo 1**

Il Piano urbanistico d'assetto della zona turistica „Monsena-Valdaliso“ (nel testo successivo: Piano) viene emanato per un territorio edificabile a sé stante (fuori dall'abitato) a destinazione turistico-alberghiera, la zona turistica di Monsena - Valdaliso nella città di Rovinj-Rovigno. I confini dell'area compresa dal Piano sono definiti dal Piano regolatore della città di Rovinj-Rovigno (nel testo successivo: PRC), pubblicato sul Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno numero 9a/05.

I confini dell'area compresa dal Piano sono riportati sulla corrispondente base per l'elaborazione del Piano in scala 1:2000 e sono disegnati su tutte le indicazioni cartografiche.

La superficie complessiva della zona compresa dal Piano comporta cca 65 ha sulla terraferma (inclusa anche la strada d'accesso) e cca 60 ha in mare. La differenza di superficie rispetto ai 62 ha, quanto è definito dal Piano regolatore della Regione istriana (‘‘Bollettino ufficiale della Regione istriana’’, nr. 2/02, 1/05, 4/05, 14/05 – testo integro e 10/08) e dal Piano regolatore della città, è dovuta all'ampliamento della zona in riferimento alla strada d'accesso e all'adattamento ad una particolare base geodetica.

Articolo 2

Per la zona turistica „Monsena-Valdaliso“ il PRC ha previsto le capacità fino a 5.000 posti letto, che con il presente Piano vengono corrette a 4.210 posti letto.

Condizioni di determinazione e delimitazione delle superfici a destinazione pubblica ed altra destinazione**Articolo 3**

Il posizionamento, le dimensioni e la delimitazione delle superfici a destinazione pubblica e ad altra destinazione, sull'indicazione cartografica numero 1 ‘‘Uso e destinazione delle aree’’ sono indicati con il colore e il contrassegno come segue:

destinazione turistico-alberghiera:

- albergo (T1),
- insediamento turistico (T2),
- contenuti alberghieri (T4),
- edifici amministrativi e ricettivi (T5),

destinazione sportivo-ricreativa:

- sport con edificazione (R1),
- sport senza edificazione (R2),
- spiaggia - balneazione (R3),
- spiaggia secondaria - verde (R4),
- impianti balneari (R5),
- ricreazione nautica (Rm)

aree verdi:

- parco (Z),

superfici adibite ai sistemi infrastrutturali (IS),

- strade carrabile-pedonali a circolazione separata (IS1),
- superfici carrabili pedonali (IS2),
- superfici perdonali (IS3),
- parcheggi (IS4),
- impianti fognari (IS5),
- altri impianti infrastrutturali, ambienti adibiti ai servizi, officine e depositi (IS6),

porto:

- area operativa del porto (L1),
- parte nautica (turistica) del porto (L2).

Ai sensi delle presenti disposizioni, per area pubblica e destinazione pubblica s'intendono le superfici adibite ai sistemi infrastrutturali (IS), il parco (Z), le spiagge (R3, R4) e la zona di ricreazione in mare (Rm).

Unità funzionali e insiemi funzionali**Articolo 4**

Le unità funzionali sono le aree adibite ad una destinazione sulla terraferma, delimitate da aree a destinazione diversa. Le superfici in mare e le superfici adibite ai sistemi infrastrutturali si ritengono unità funzionali.

Le unità funzionali sono le aree che hanno un unico concetto ambientale e che in genere comprendono più unità (ovvero aree a destinazioni diverse), all'interno delle quali si stabiliscono modalità e condizioni particolari di costruzione, uso e tutela. Vengono contrassegnate con segni numerici, evidenti nell'indicazione cartografica numero 4. "Modalità e condizioni di costruzione".

Gli insiemi funzionali consistono in più unità funzionali, fra le quali si garantisce l'accesso alla costa. Sono contrassegnati con segni evidenti nell'indicazione cartografica numero 1. „Uso e destinazione delle aree“. Le fasi di edificazione si pianificano per principio in base agli insiemi funzionali.

Tabella degli indici ambientali per la destinazione, modalità d'uso e assestamento delle aree

Insieme funzionale	Unità funzionale	Nr.	Destinazione	Superficie (ha)	Capacità (posti letto)	Forme d'uso
VT "Amarin 1"	Ingresso con parcheggio e parco d'accesso	8	T5, IS4, Z	2,54	-	O/N
	Albergo "Amarin"	1	T2, Z	3,23	Fino a 360	R
	Appartamenti 1 – Zona di ristrutturazione attuata	2	T2	3,87	Fino a 920	O
	Appartamenti 2 – Zona di ristrutturazione pianificata	3	T2	4,24	Fino a 570	R
	Parco tematico "Amarin"	6	Z	6,06	-	O
	Ristorante con piscine	11	T4, R5	2,05	-	O
	TOTALE			21,99	Fino a 1.850	
VT "Amarin 2"	"Beach club" – alberghiera e ricreazione	8	T4, R5, R3, R4	1,35	-	N
	Spiaggia	5	R3, R4	4,01	-	O
	Parco di paesaggio boschivo	7	Z	5,81	-	O
	Zona della spiaggia con il centro sportivo "Val de Castelan"	15	R5, R3, R4, Z	2,34	-	N
	TOTALE			13,51	-	
Insediamento turistico centrale	"Villaggio istriano" – centro della zona turistica	10	T2, R5, IS4	8,47	Fino a 1.020	N
	Complesso sportivo-ricreativo	9	R1, R2, T5, IS5, IS6	6,11	-	N
	Porto	12	L2, in parte L1	2,16	-	R
	TOTALE			16,74	Fino a 1.020	
Zona Valdaliso	Albergo "Valdaliso"	13	T1, T4, R5, R4, R3	10,4	Fino a 780	R
	Insediamento turistico "Valdaliso"	14	T2	3,03	Fino a 560	R
	TOTALE			13,43	Fino a 1.340	
Strada d'accesso	TOTALE			1,32	-	O/R
Zona turistica "Monsena-Valdaliso"		TOTALE – parte della terraferma senza il porto		64,83	Fino a 4.210	
		TOTALE - terraferma + porto (2,16 ha)		66,99		

X – Assestamento del paesaggio, delle aree pubbliche verdi e delle altre aree verdi, delle spiagge, ecc.

O – manutenzione, edificazione sostitutiva, assestamento del paesaggio, ristrutturazioni che non cambiano la destinazione, le capacità e la morfologia del terreno

R- Ristrutturazioni ed edificazione nuova al posto di quella esistente con il cambiamento di destinazione, capacità e morfologia del terreno)

N – Edificazione nuova su spazi liberi

Particelle edificabili

Articolo 5

La particella edificabile si forma in genere all'interno dell'unità funzionale di una precisa destinazione. Eccezionalmente, la particella edificabile di una precisa destinazione può occupare anche la superficie adibita ad altre destinazioni, nei casi seguenti:

- l'ampliamento di particelle a destinazione principale (T2) e (T5) su aree del parco (Z) esclusivamente per soddisfare gli indici ambientali obbligatori (le aree del parco su particelle così formate non devono essere recintate rispetto alla parte rimanente del parco,
- la formazione di particelle e l'edificazione funzionale di fabbricati uniti su aree a destinazione (T4) e (R5) dove sulle aree (T4) sono situati prevalentemente contenuti alberghieri e sulle aree (R5) contenuti sportivo-ricreativi,
- la formazione di particelle per fabbricati amministrativi e ricettivi (T5), occupando parti delle superfici adibite ai sistemi infrastrutturali (ingresso carrabile-pedonale-IS1), ma in maniera da non mettere a repentaglio la visibilità e la sicurezza dell'accesso pubblico stradale-pedonale alla riva.

Delimitazione delle superfici in mare e sulla terraferma e confini del demanio marittimo

Articolo 6

Le superfici in mare sono:

- la zona di ricreazione in mare (Rm): la fascia di mare larga 100 m lungo la costa,
- la parte del mare delle zone portuali (L1,L2).

La linea del confine fra le superfici in mare e le aree sulla terraferma è la linea costiera. La linea costiera si stabilisce in conformità a regolamenti particolari.

Si evidenzia l'obbligo di determinazione del confine del demanio marittimo e dei confini della zona portuale con procedimenti conformi a regolamenti particolari. Il Piano rileva la proposta del confine del demanio marittimo sulla terraferma in modo da comprendere le superfici delle spiagge-zone balneari e del porto per intero, e parte del lungomare e della fascia d'appartenenza della spiaggia secondaria.

Il confine compreso dal Piano in mare è di 300 m dalla linea costiera.

Condizioni di determinazione delle aree a destinazione pubblica e ad altra destinazione

Articolo 7

Parte delle aree adibite a destinazione precisa, eccetto quella prevista per la costruzione di fabbricati a destinazione fondamentale, può essere usata e assestata per le necessità di altre superfici e impianti.

Gli impianti infrastrutturali di linea: piste pedonali (inclusi i fabbricati e le attrezzature per il superamento di barriere e di dislivelli, come scalatori, piattaforme di rialzo, ascensori, ecc.), conduttori delle telecomunicazioni e dell'energia elettrica, i gasdotti e acquedotti, i canali di scarico delle acque piovane e fognarie), nonché i recinti e i muri, possono essere costruiti sulle superfici adibite ai sistemi infrastrutturali (IS) ed anche all'interno delle superfici adibite ad altre destinazioni.

Gli impianti infrastrutturali in superficie (parcheggi e garage, stazioni di trasformatori, ecc.) possono venir costruiti sulle superfici adibite ai sistemi infrastrutturali (IS) ed anche all'interno delle superfici adibite ad altre destinazioni, fatta eccezione delle spiagge (R3 i R4) e del parco (Z).

Piccoli parchi gioco, aree di sosta e parchi, nonché panchine, docce, colonne informative, pannelli, armadietti e attrezzature urbane del genere possono venir situati all'interno delle superfici adibite a tutte le destinazioni.

Impianti prefabbricati (mobili) – chioschi della superficie massima di 12,0 m² e a pianoterra possono essere collocati all'interno delle superfici adibite a tutte le destinazioni, fatta eccezione delle spiagge – zone balneari (R3) e del parco (Z). I chioschi possono essere collocati come impianti a sé stanti, doppi o cumulativi.

I progetti del paesaggio devono dare delle soluzioni concrete o le indicazioni per la scelta delle attrezzature e degli impianti di cui queste disposizioni, affinché la formazione dello spazio aperto sia qualitativo e parificato, adatto al carattere dell'offerta turistica.

Aree a destinazione turistico-alberghiera**Articolo 8**

Le aree a destinazione turistico-alberghiera sono suddivise in quattro destinazioni:

- alberghi (T1),
- insediamento turistico (T2),
- contenuti alberghieri (T4),
- edifici amministrativi e ricettivi (T5).

Articolo 9

Sulle aree destinate agli alberghi (T1) è possibile esclusivamente la costruzione di alberghi e di impianti commerciali, servizi, locali alberghieri, sportivo-ricreativi, impianti adibiti al divertimento e a destinazioni del genere. Su tali aree non è permessa la costruzione di campeggi.

Articolo 10

Sulle aree destinate all'insediamento turistico è possibile costruire edifici per la sistemazione degli ospiti e precisamente alberghi il 30% massimo delle capacità di sistemazione ed altri fabbricati con al minimo il 70% delle capacità di sistemazione in conformità alle disposizioni del Piano, nonché fabbricati ausiliari adibiti al commercio, ai servizi, alle attività alberghiere, sportivo-ricreative, al divertimento e a destinazioni del genere. Su tali aree non è permessa la costruzione di campeggi.

Articolo 11

Sulle aree adibite a contenuti alberghieri (T4) è possibile costruire fabbricati destinati alle attività alberghiere e ai servizi.

Articolo 12

Sulle aree adibite alla costruzione di edifici amministrativi e ricettivi (T5) è possibile costruire fabbricati per l'amministrazione dell'insediamento turistico e per varie funzioni ricettive (portineria, ufficio ricettivo, ecc.), e per sistemare attività alberghiere e servizi (posta, rivendita di oggetti ricordo, tabaccheria, edicola, caffè e simili) nell'ambito dell'edificio dell'amministrazione.

Aree a destinazione sportivo-ricreativa**Articolo 13**

Le aree a destinazione sportivo-ricreativa sono suddivise in 6 destinazioni:

- sport con edificazione (R1),
- sport senza edificazione (R2),
- spiaggia – zona balneare (R3)
- spiaggia secondaria verde (R4),
- impianti balneari (R5),
- sport e ricreazione in mare (Rm)

Articolo 14

Sulle aree adibite allo sport con edificazione (R1) è possibile costruire palestre, piscine, stadio ed altri impianti sportivi coperti e scoperti, con o senza tribune, ed altri ambienti che completano e sono in funzione all'attività principale svolta su dette aree e in detti fabbricati.

Articolo 15

Sulle aree adibite allo sport senza edificazione (R2) è possibile costruire esclusivamente terreni sportivi all'aperto e piccoli ambienti ausiliari. È possibile la costruzione di fabbricati che completano e sono in funzione all'attività principale (tettoie, guardaroba, impianti sanitari, piccoli locali alberghieri).

Articolo 16

Le aree adibite a spiaggia – zona balneare (R3) sono le superfici sulla costa che, conformemente alle disposizioni di questo Piano, vanno assestate in vario modo: da interventi minimi e riparazioni di arginamento e costruzione di rive, muri di sostegno, muri costieri e solari, collocazione di attrezzature per la ricreazione e il divertimento e per l'ormeggio di natanti adibiti per la ricreazione. In conformità all'art. 53 della Legge sull'assessamento ambientale e l'edificazione ("Gazz.uff. – NN", nr. 76/07, 38/09) la spiaggia deve essere accessibile a tutti a condizioni uguali sia dalla terraferma sia dal mare e soprattutto alle persone con problemi motorici.

Articolo 17

Le aree adibite a spiaggia secondaria - verde (R4) sono superfici trattate a parco a diretto contatto con la zona balneare e servono a destinazioni uguali a quelle della spiaggia. Queste superfici vanno livellate, assestate ed attrezzate paesaggisticamente con attenzione, e conformemente alle disposizioni del Piano, vi si possono costruire impianti sanitari, spogliatoi e docce. La continuità del lungomare deve essere rispettata.

Articolo 18

Sulle aree adibite alla costruzione di impianti balneari (R5), in corrispondenza al sito, è possibile costruire ed assestare impianti balneari, in conformità alle disposizioni del Piano e precisamente: locali alberghieri minori (snack bar e simili), campi sportivi minori (fino alle dimensioni del campo di pallavolo su sabbia), club per attività subacquee e fabbricati per la sistemazione di barche, kajak e requisiti simili, piscine, scivoli acquatici, ecc.

Articolo 19

La zona per lo sport e la ricreazione in mare (Rm) si estende lungo la fascia che va fino a 300 m dalla costa con una superficie separata che va fino a 100 m dalla costa. La larghezza della fascia marina per la ricreazione nautica si stabilisce in base ad un regolamento e un procedimento particolare corrispondente. Di conseguenza entro la fascia che va fino a 100 m dalla costa è esclusa la possibilità di navigazione di determinate categorie di natanti.

Aree verdi**Articolo 20**

Le aree adibite a parco (Z) sono superfici maggiori assestate in quanto paesaggistica, sulle quali, in base a soluzioni paesaggistiche, è possibile intervenire con opere sul suolo tipo muri di sostegno, strade, gradinate ed altri interventi che vanno coordinati armonicamente con l'estensione e il carattere del terreno esistente, le caratteristiche naturali e culturali nell'ambiente in cui si costruiscono, e nella progettazione, ristrutturazione e costruzione bisogna salvaguardarle e piantarvi alberi autoctoni e consueti per l'ambiente.

Superfici adibite ai sistemi infrastrutturali**Articolo 21**

Le superfici adibite ai sistemi infrastrutturali (IS) sono destinate alla costruzione di impianti di linea e impianti in superficie appartenenti ai sistemi stradali, telecomunicativi, energetici e idrici, in conformità a regolamenti particolari.

Ci sono 6 destinazioni delle superfici adibite ai sistemi infrastrutturali:

- strade carrabile-pedonali a regime circolatorio separato (IS1)
- aree carrabili pedonali (IS2)
- aree pedonali (IS3)
- parcheggi (IS4)
- impianti fognari - scarico (IS5)
- altri fabbricati infrastrutturali, ambienti di servizio, officine e depositi (IS6).

Porto**Articolo 22**

Nella zona portuale (L1,L2) si possono costruire i fabbricati necessari sul suolo (muri costieri, rive, moli, dighe e elementi costruttivi simili), si possono installare requisiti ed attrezzature per l'ormeggio dei natanti e la segnaletica ed eseguire altri interventi simili necessari per il funzionamento indisturbato del porto, secondo regolamenti particolari e agli standard prescritti per questo tipo di impianti.

Condizioni di delimitazione delle superfici a destinazione pubblica e ad altre destinazioni**Articolo 23**

I confini dell'area compresa dal Piano, la delimitazione delle superfici a seconda la destinazione e l'ampiezza ambientale (superfici delle unità funzionali, ecc.) sono coordinati esattamente in scala 1:2000 alla situazione esistente della linea costiera ed hanno carattere orientativo.

Nel riprodurre i confini dall'indicazione cartografica in scala 1:2000 su basi in scala superiore è permesso di adattare i confini con la corrispondente base in scala nel procedimento di emissione del permesso d'ubicazione. Nella delimitazione dell'ambiente i confini si stabiliscono a favore della tutela ambientale e non possono danneggiare lo spazio pubblico ovvero le aree a destinazione precisa (IS), (Z), (R3), (R4) e (Rm).

Condizioni di posizionamento dei fabbricati adibiti ad attività economiche**Articolo 24**

La zona compresa dal Piano è situata all'interno della zona marina costiera protetta. All'interno della zona compresa dal Piano non si possono costruire fabbricati a sé stanti nuovi o insieme di edifici adibiti alla sistemazione degli ospiti nella fascia di almeno 100 m dalla linea costiera. I fabbricati alberghiero-turistici destinati alla sistemazione degli ospiti e a contenuti ausiliari commerciali, servizi, alberghieri, sportivi, ricreativi, per il divertimento e simili non possono essere costruiti a più solai.

Articolo 25

Per le superfici a destinazione alberghiero-turistica come aree fabbricabili separate fuori dall'insediamento si stabiliscono le seguenti condizioni:

- le costruzioni nuove sono pianificate sulle parti non edificate ed edificate delle aree fabbricabili esistenti, ma soltanto come integrazione qualitativa e quantitativa dell'offerta turistica esistente con impianti ricettivi di alta categoria, prevalentemente a 4 stelle (*) e di categoria superiore e per contenuti ausiliari (sportivo-ricreativi, alberghieri, servizi, per il divertimento e simili), esprimendo particolarmente i provvedimenti per migliorare l'infrastruttura e tutelare l'ambiente,
- i nuovi fabbricati ricettivi sono pianificati su aree che hanno minor valore naturale e paesaggistico,
- i fabbricati ricettivi e quelli adibiti a contenuti ausiliari, per posizione, dimensioni ed altezza si integrano nell'ambiente naturale,
- l'insieme ambientale a destinazione alberghiero-turistica ha l'accesso stradale-pedonale fino alla costa,
- l'insieme ambientale ha il corrispondente accesso alla strada pubblica e nel suo ambito anche un numero corrispondente di posteggi,
- lo scarico fognario va risolto con il sistema di canalizzazione chiuso e con il depuratore,
- nell'area compresa dal Piano non si pianificano fabbricati residenziali,
- nell'ambito dei fabbricati a destinazione alberghiero-turistica non è possibile prevedere ambienti abitativi,
- la ristrutturazione dei fabbricati ricettivi esistenti viene definita alle medesime condizioni delle costruzioni nuove, e quando gli interventi nel fabbricato non soddisfano le condizioni prescritte da questo Piano, si eseguono entro i limiti delle dimensioni esistenti del fabbricato,
- le condizioni d'assestamento sono stabilite in conformità alla destinazione pianificata e alle peculiarità della zona di „Monsena-Valdaliso“,
- i contenuti ausiliari includono attività commerciali, servizi, locali alberghieri, impianti sportivo-ricreativi, per il divertimento e simili,
- nel porto di pianificano ormeggi per i natanti degli ospiti e per imbarcazioni turistiche e di linea.

Sulle superfici adinite alla destinazione T1 e T2 è pianificato il posizionamento di capacità ricettive a seconda gli insiemi funzionali da realizzare in rapporto alle capacità ricettive conformi alla Legge, che dev'essere almeno il 70-30% a favore degli alberghi nella destinazione T1 e a favore dell'insediamento turistico di tipo appartamento nella destinazione T2.

Tabella dei rapporti delle capacità ricettive

Sito dell'unità funzionale	Destinazione	Capacità – posti letto	Albergo		Appartamenti	
			posti letto	%	Posti letto	%
IT Amarin 1	T2	1850	360	19%	1490	81%
Insediamento turistico centrale	T2	1020	306 al massimo	30% al massimo	714 al minimo	70% al minimo
Albergo "Valdaliso"	T1	780	780	100%	-	-
IT Valdaliso	T2	560	-	-	560	100%
TOTALE	T1 e T2	4210	1446 al massimo	34% al massimo	2764	66% al minimo

Sulle superfici a destinazione T1 e T2 non è permessa la costruzione di campeggi.

Condizioni per il posizionamento di fabbricati adibiti alle attività sociali

Articolo 26

Nell'assestamento delle aree ricreative bisogna salvaguardare al massimo le piante esistenti. La parte costiera della zona viene assestata in genere come spiaggia-zona balneare (R3), mentre il mare si usa come zona ricreativa in mare (Rm) o come porto a destinazione speciale d'importanza regionale – porto di turismo nautico a condizioni minime (L1,L2).

Il Piano definisce anche un lungomare che permette di passeggiare e ricrearsi lungo la costa, collegato ad un sistema di viottoli nelle aree verdi adibite a parco.

Nella zona della ricreazione in mare (Rm) – specchio di mare previsto per la balneazione, si possono costruire ed installare contenuti ed attrezzature ricreative.

Articolo 27

Nell'ambito dei fabbricati tipo albergo, edifici ausiliari o impianti per lo sport e la ricreazione è possibile organizzare contenuti stagionali ausiliari: ambienti per i riti religiosi, ambulatori, osservatori, ecc. Le condizioni ambientali dei singoli contenuti devono rispettare leggi e regolamenti particolari.

Condizioni e modalità di costruzione

Articolo 28

In base al Piano regolatore della città il futuro sviluppo del territorio fabbricabile a destinazione alberghiero-turistica di „Monsena-Valdaliso“ è pianificato nell'ambito della zona alberghiero-turistica prevalentemente già edificata con ristrutturazioni per elevare la qualità della sistemazione esistente (prevalentemente a 4 e 5 stelle) e dei contenuti per un numero massimo di 4.210 posti letto.

Condizioni generali e modalità di costruzione**Articolo 29**

L'edificabilità massima della particella fabbricabile è del 30% (coefficiente massimo di edificabilità $kig= 0,3$).

Il coefficiente massimo di sfruttamento della particella fabbricabile è $kis= 0,8$.

Per determinate unità funzionali sono stabiliti anche valori inferiori a quelli riportati nel comma 1 e 2 del presente articolo, e sono espressi nel testo e nelle tabelle.

Eccezionalmente da quanto prescritto nel comma 1, 2 e 3 di queste disposizioni, nella ristrutturazione dei fabbricati esistenti a destinazione alberghiero-turistica non si devono aumentare la densità, l'edificabilità e il coefficiente di sfruttamento, se tali dimensioni superano quelle stabilite dal Piano.

Almeno il 40% della superficie di ogni particella fabbricabile a destinazione alberghiero-turistica deve essere assestata con piante per parco e con piante spontanee.

Sulle superfici a destinazione alberghiero-turistica è permessa la costruzione di piani sotterranei per le necessità dei contenuti della destinazione principale (discoteche e simili, ambienti di servizio dell'albergo, garage sotterranei).

Nell'indicazione cartografica 4. "Condizioni e modalità di costruzione" sono espresse le superfici entro le quali si può sviluppare la base dei fabbricati pianificati. In linea di principio sono stabilite in modo che il confine dell'unità funzionale è contemporaneamente anche il confine della particella, mentre la fra i fabbricati deve comportare almeno 7 metri dalla linea di regolazione e 4 rispettivamente 7 dal limite della particella. La costruzione è acconsentita ai limiti per ambienti che si usano in maniera complementare. I confini delle aree per sviluppare le basi dei fabbricati sono dettagliatamente descritti nelle condizioni particolari di costruzione di cui l'art. 30. Nel caso i confini delle particelle non dovessero combaciare con quelli dell'unità funzionale (casi di cui l'art. 5 e interventi della prima fase di realizzazione del Piano, prima della costruzione della rete stradale interna e della definizione delle particelle adibite alle comunicazioni stradali pubbliche), si ritengono adeguati quelli di cui l'indicazione grafica ovvero i confini dell'unità funzionale.

La distanza minima fra i fabbricati deve corrispondere alle misure protettive contro le calamità naturali e gli altri sinistri contemplati negli artt. 56-60 e definiti da regolamenti e condizioni particolari delle autorità competenti.

Condizioni particolari e modalità di costruzione**Articolo 30**

Le condizioni particolari di costruzione si definiscono in base alle unità funzionali come segue:

1 – Albergo „Amarin“

Al posto del fabbricato esistente del complesso di ristorazione si pianifica la ristrutturazione e il cambiamento di destinazione del fabbricato in edificio del tipo albergo con contenuti wellness delle capacità fino a 180 persone e 360 posti letto.

Condizioni per la particella fabbricabile (T2):

- Si mantiene l'altezza assoluta complessiva esistente (altezza dal livello del mare fino al punto più alto del tetto) $V_0=48,42$ dal livello del mare. In rapporto alla quota d'altezza del terreno esistente, la quota d'altezza del pianterreno può essere ± 1 m. L'altezza complessiva dell'albergo calcolata dal livello del terreno esistente può comportare al massimo 11,5 m. La facciata dello scantinato deve essere più bassa del terreno circostante.
- $kig: 0,3$, $kis: 0,8$,
- piani (solai) $E=Po+Su+P+2$,
- i confini della superficie per lo sviluppo della base: limiti occidentali e meridionali dell'unità funzionale verso le aree del parco, e verso la zona degli appartamenti lungo il limite della particella esistente del ristorante – 7 m almeno dall'area pedonale esistente.

Condizioni per il parco (Z):

- si permette la costruzione di fabbricati e l'installazione di attrezzature per il superamento pedonale delle barriere in altezza.

2 – Appartamenti 1 – zona di ristrutturazione eseguita

Si pianificano interventi di manutenzione e recupero, edificazioni sostitutive o piccole ristrutturazioni degli edifici di tipo appartamento delle capacità fino a 306 unità e 920 posti letto.

Condizioni per le particelle fabbricabili:

- $kig: 0,3$, $kis: 0,8$,
- piani (solai) $E=Po+P+1$.

3 – Appartamenti 2 – zona di ricostruzione pianificata

Si pianifica la ristrutturazione fondamentale ovvero la demolizione e la nuova costruzione di edifici del tipo appartamento delle capacità fino a 190 unità e 570 posti letto.

Condizioni per le particelle fabbricabili:

- kig: 0,3, kis: 0,8,
- piani (solai) $E=P_0+P+1$,
- altezza $V=7,5$ m,
- limite della superficie per lo sviluppo della base: segue i confini esistenti dei fabbricati, a meridione distante almeno 7 m dalla linea di regolazione.

4 – „Beach club“ – alberghiera e ricreazione

Si pianifica l'edificazione nuova di contenuti alberghieri, commerciali, ricreativi ed ausiliari e la ristrutturazione e sostituzione dei requisiti balneari esistenti

Condizioni per le particelle fabbricabili:

- kig: 0,3, kis: 0,6,
- piani (solai) (T4) $E=S_u+P$, (R5) $E=P_0+P$,
- altezza $V=7,5$ m,
- limite della superficie per lo sviluppo della base: a nord-est segue la linea degli *appartamenti 1* per circa 40 m dalla linea di regolazione, ad oriente lungo il limite del boschetto esistente a distanza di circa 25 m dalla linea di regolazione, a meridione almeno 7 m a distanza della linea di regolazione.

Condizioni per le spiagge: vedi il capitolo 6. "Condizioni di assestamento delle aree verdi pubbliche e delle altre aree verdi".

5 – Spiaggia

Per le condizioni generali e per le costruzioni sul suolo e simili vedi il capitolo 6. "Condizioni di assestamento delle aree verdi pubbliche e delle altre aree verdi".

Sulle superfici adibite a spiaggia secondaria - verde (R4), accanto ai fabbricati a livello del suolo si possono installare docce e cabine spogliatoio. I locali sanitari possono venir posti nei siti definiti nell'indicazione cartografica 3. "Condizioni d'uso, d'assestamento e tutela delle aree" e 4. "Condizioni e modalità di costruzione" oppure su siti vicini attenendosi alla minima distanza fra loro. Il microsito va scelto in modo da rendere visibile l'accesso ai locali sanitari, senza dare nell'occhio, e progettare il fabbricato come parte del progetto paesaggistico. Le docce e le cabine spogliatoio sono costruzioni leggere site nel paesaggio; è consigliabile posizionarle in prossimità dei locali sanitari o come loro supplemento, e nell'ambiente non possono essere più frequenti dei locali sanitari.

Condizioni per i locali sanitari:

- superficie massima $G(B)P = 20$ m²,
- piani (solai): $E=P$,
- altezza $V=3,5$ m,
- distanza minima fra loro = 100 m.

6 – Parco tematico „Amarin“

Vedi il capitolo 6. "Condizioni di assestamento delle aree verdi pubbliche e delle altre aree verdi".

7 – Parco di paesaggio boschivo

Vedi il capitolo 6. "Condizioni di assestamento delle aree verdi pubbliche e delle altre aree verdi".

8 – Ingresso con il parcheggio e il parco d'accesso

Si pianifica la costruzione di un nuovo edificio ricettivo con gli uffici e gli ambienti ausiliari, l'assestamento del parcheggio con la protezione dal sole e l'assestamento dei parchi pubblici. L'edificio della portineria (tettoie, sbarre e simili) si può costruire anche in modo da estendersi oltre la strada ovvero sulle superfici adibite ai sistemi infrastrutturali (IS), in conformità al diritto di costruzione su aree pubbliche.

Condizioni per le particelle fabbricabili:

- kig: 0,3, kis: 0,6,
- piani (solai) $E=P_0+P+1$,
- altezza $V=7,5$ m,
- limiti della superficie per lo sviluppo della base: INGRESSO 1 – segue le dimensioni dei fabbricati esistenti; INGRESSO 2 – la distanza dalla linea di regolazione della strada d'accesso è almeno di 5 m e si può costruire sulla linea di regolazione della strada parallela.

Condizioni per i parchi: vedi il capitolo 6. "Condizioni di assestamento delle aree verdi pubbliche e delle altre aree verdi".

9 – Complesso sportivo-ricreativo

Si pianifica la costruzione di una nuova palestra polivalente con le tribune, l'assestamento di campi sportivi e l'assestamento delle aree circostanti a parco. L'ampliamento dell'INGRESSO 2 si può formare sull'area di destinazione T5.

Condizioni per la destinazione sportiva con costruzione (R1):

- kig: 0,17 kis: 0,24,
- piani (solai) $E=P_0+P+1$

- limiti della superficie per lo sviluppo della base: PALESTRA – segue il confine esistente della particella marcata a circa 40 m dalla linea di regolazione della strada d'accesso e a circa 25 m dalla linea di regolazione della nuova strada pianificata *Ingresso 2*. È possibile la costruzione al confine dell'unità funzionale R2.

Condizioni per la destinazione sportiva senza costruzione (R1):

- kig: 0,05 kis: 0,05,
- piani (solai) E= Po+P
- altezza V=12 m
- limiti della superficie per lo sviluppo della base: campi sportivi e fabbricati ausiliari sono possibili su tutta la superficie dell'unità funzionale R2 e a meridione della palestra.

Condizioni per l'edificio amministrativo e la ricezione (T5):

- kig: 0,3 kis: 0,3,
- piani (solai) E= Po+P
- altezza V=6 m
- limiti della superficie per lo sviluppo della base: in larghezza 22 m, in profondità 20 m, distante dalla strada d'accesso per 5 m.

Condizioni per i servizi (IS5, IS6):

- kig: 0,3 kis: 0,3,
- piani (solai) E= P
- altezza V=3,5 m
- limiti della superficie per lo sviluppo della base: distanza dalla linea di regolazione della strada d'accesso almeno 5 m, non si devono costruire sulla linea di regolazione della strada di raccordo, distanze 4 m dal confine dell'unità funzionale R1,
- è d'obbligo una barriera di piante lungo la fascia che da sulla strada d'accesso.

10 – „Villaggio istriano“ – centro della zona turistica

Si pianifica la costruzione nuova di fabbricati tipo albergo, con contenuti alberghieri, commerciali e per il divertimento della capacità di 340 unità e 1020 posti letto, di cui alberghi per un massimo del 30%, delle capacità minime del 70% per gli altri fabbricati ricettivi del gruppo. Si prescrive la linea fabbricabile verso il mare. I contenuti alberghieri e commerciali sono situati al pianterreno lungo la linea fabbricabile. Si pianifica l'assestamento del parcheggio con la protezione dal sole. Alla zona appartiene anche l'ambiente rappresentativo verso il porto turistico, con la destinazione di impianto balneare (R5) e il carattere di pasco/piazzale dove è possibile costruire piscine scoperte e fontane (senza scivolo), palcoscenici all'aperto e locali alberghieri ausiliari di piccole dimensioni, senza ambienti chiusi. Ai limiti di questa superficie, accanto all'accesso carrabile al porto, si possono costruire impianti per lo sport nautico, come il club di attività subacquee e fabbricati per la sistemazione di surfm kajak, barche ed altri requisiti che vengono dati a noleggio.

Condizioni per le particelle fabbricabili (T2):

- kig: 0,3, kis: 0,8,
- piani (solai) E=Po+P+1,
- altezza V=7,5 m,
- limiti della superficie per lo sviluppo della base: la direzione edile obbligatoria verso il mare sta sulla linea di regolazione della strada parallela per formare le facciate dell'insediamento. Gli altri limiti sono distanti al minimo 7 m dalla linea di regolazione delle strade circostanti.

Condizioni per le particelle fabbricabili (R5):

- kig: 0,3, kis: 0,6,
- piani (solai) E=Po+P,
- altezza V=4 m

limiti della superficie per lo sviluppo della base: PISCINE, PALCOSCENICI, ALBERGHIERA – i confini verso il mare distano 7 m dal lungomare, gli altri confini sono sulla linea di regolazione. I FABBRICATI PER GLI SPORT NAUTICI – della superficie di 32 x 15 distano 7 m dalla linea di regolazione lungo i limiti verso il mare.

11 – Ristorante con le piscine

Si pianifica la ristrutturazione dei fabbricati a destinazione alberghiera e ricreativa (ristorante con contenuti correlativi, piscine all'aperto con il scivolo, ecc.), l'assestamento della spiaggia e delle aree attrezzate a parco. Garantire la comunicazione pedonale verso la spiaggia.

Condizioni per le particelle fabbricabili:

- kig: 0,3, kis: 0,6,
- piani (solai) (T4) E=Su+P (R5) E=Po+P,
- altezza (T4) V=8,5 m, (R5) V=4 m
- limiti della superficie per lo sviluppo della base: RISTORANTE – distante dalla linea di regolazione a settentrione, occidentale e oriente e a meridione per lo meno 7 m, verso la piscina al limite dell'unità funzionale. PISCINA – ad oriente ed occidente fino alla linea di regolazione, verso il mare a 7 m di distanza dal lungomare.

Condizioni per le spiagge: vedi il capitolo 6. "Condizioni di assestamento delle aree verdi pubbliche e delle altre aree verdi".

12 – Porto

Si pianifica la ristrutturazione del porticciolo turistico esistente (porto pianificato a destinazione speciale d'importanza regionale – porti di turismo nautico a condizioni minime) in modo di fare della diga verticale di gravitazione esistente il molo centrale nello specchio di mare del porto, mentre una nuova diga va tracciata a più profondità parallela a quella esistente. Nel porto si pianificano gli ormeggi per i natanti dei fruitori della zona turistica e l'ormeggio stagionale per le imbarcazioni turistiche e di linea.

All'interno del porto si prevedono costruzioni in altezza, mentre le condizioni per i fabbricati del porto sono prescritte nel capitolo 5.1. "Condizioni di edificazione della rete stradale" di queste disposizioni.

13 – Albergo „Valdaliso“

Si pianifica la costruzione di un albergo SPA di alta categoria con i contenuti correlativi e l'assestamento delle aree circostanti, della capacità fino a 390 unità e 780 fruitori. Il posteggio per i veicoli è pianificato nell'ambito della particella fabbricabile in garage o nel parcheggio. L'altezza massima dei piani è di 5 solai per l'albergo "Valdaliso" è prescritta in conformità allo stato esistente (edificio principale P+3+Pt, dependance P+4). L'insieme dei nuovi campi sportivi, delle piscine scoperte e dei locali alberghieri ausiliari minori senza ambienti chiusi è pianificato sulle aree a destinazione R5, mentre sulle aree a destinazione T4 è prevista la ristrutturazione del ristorante.

Condizioni per le particelle fabbricabili:

- kig: 0,3, kis: 0,8,
- piani (solai) (T1) E=Po+ P+4, (T4) E=Su+P, (R5) E=Po+P,
- altezza (T1) V=18,5 m, (T4) V=8,5 m, (R5) V=4 m,
- limiti della superficie per lo sviluppo della base: ALBERGO – a 35 m dalla linea di regolazione della strada d'accesso, a nord fino alle prime terrazze del campeggio esistente, ad est a 15 m dal limite della zona compresa dal piano e a livello delle scarpate esistenti dell'albergo, a sud e ad ovest fino al confine a 100 m e al limite esistente dei fabbricati, a 7 m dal lungomare pianificato. PISCINE E IMPIANTI BALNEARI – a 7 m dal lungomare, dalla passeggiata principale e dal limite dell'area compresa dal piano, a 4 m dalla passeggiata secondaria e dal confine dell'unità funzionale dell'albergo, è permesso costruire sul limite verso il ristorante e il parco. RISTORANTE – a 7 m dal lungomare e a 4 m dagli altri confini dell'unità funzionale, salvo quelli verso le piscine.

Condizioni per i parchi e le spiagge: vedi il capitolo 6. "Condizioni di assestamento delle aree verdi pubbliche e delle altre aree verdi".

14 – Insedimento turistico „Valdaliso“

Si prevede la ristrutturazione completa dell'insediamento della capacità di 160 unità, 560 fruitori. Il parcheggio va risolto nell'ambito dell'insieme funzionale.

Condizioni per le particelle fabbricabili (T2):

- kig: 0,3, kis: 0,8,
- piani (solai) E=Po+P+2,
- altezza V=10,5 m,
- limiti della superficie per lo sviluppo della base: a 15 m di distanza da tutti i confini dell'unità funzionale,

15 – Zona della spiaggia con il centro sportivo „Val de Castelan“

All'interno del paesaggio protetto si pianifica l'assestamento della spiaggia, la sostituzione degli impianti balneari esistenti con nuoci e la sistemazione dei campi sportivi. Gli interventi citati non devono modificare in maniera significativa le caratteristiche del paesaggio in cui si costruiscono, e durante la costruzione bisogna salvaguardare e tutelare dai danni gli alberi di leccio (*Quercus ilex*) cresciuti e i frassini (*Fraxinus ornus*).

Condizioni per le particelle fabbricabili (R5):

- kig: 0,3, kis: 0,5,
- piani (solai) E=Po+P,
- altezza V=4 m,
- limiti della superficie per lo sviluppo della base: a 7 m di distanza dalla strada d'accesso e dal lungomare si può costruire al confine orientale dell'unità funzionale R5, verso il parco.

Articolo 31

Tabella delle condizioni e delle modalità di costruzione dei fabbricati a destinazione alberghiero-turistica e dei contenuti correlativi:

Tabella degli indici ambientali per le condizioni di costruzione:

Nr.	Destinaz. Prevalente	Unità funzionale	Forme d'uso	Sup. (ha)	Indici per le particelle fabbricabili				
					kig	kis	E	V	altro
1	T2, Z	Albergo „Amarin“	R	3,23	0,3	0,8	Po+Su+P+2	11,5 m	V ₀ =48,42 m
2	T2	Appartamenti 1 – zona	O	3,87	0,3	0,6	Po+P+1	7,5 m	

Nr.	Destinaz. Prevalente	Unità funzionale	Forme d'uso	Sup. (ha)	Indici per le particelle fabbricabili				
					kig	kis	E	V	altro
		di ristrutturazione eseguita							
3	T2	Appartamenti 2 – zona di ristrutturazione pianificata	R	4,24	0,3	0,6	Po+P+1	7,5 m	
4	T4, R5, R3, R4	"Beach club" - ristorante, piscine e impianti balneari	N, R	1,35	0,3	0,6	(T4) Su+P (R5) Po+P	8,5 m 4 m	
5	R3, R4	Spiaggia	X	4,01	-	-		3,5 m	G(B)P max = 20 m ²
6	Z	Parco tematico „Amarin“	X	6,06	-	-	-	-	-
7	Z	Parco di paesaggio boschivo	X	5,81	-	-	-	-	-
8	T5, IS4, Z	Ingresso con parcheggio e parco d'accesso	O/N	2,54	0,3	0,6	Po+P+1	7,5 m	
9	R1, R2, T5, IS5, IS6	Complesso sportivo -ricreativo	N, R	6,11	0,17 / 0,05	0,24 / 0,05	R1=Po+P+1 R2= Po+P T5= Po+P	12 m 3,5 m 6m	
10	T2, R5	"Villaggio istriano" – centro della zona turistica	N	8,47	0,3	0,8	T2=Po+P+1 R5=Po+P	7,5 m 4 m	Linea fabbricabile
11	T4, R5, IS4	Ristorante con piscine	O	2,05	0,21	0,31	(4=Su+P R5=Po+P		
12	L2, dio L1	Porto	R	2,16	-	-	-		
13	T1, T4, R5, R4, R3	Albergo "Valdaliso"	R	10,40	0,3	0,8	T1=Po+P+4 T4=Su+P R5=Po+P	18,5 m 8,5 m 4 m	
14	T2	Insedimento turistico "Valdaliso"	R	3,03	0,3	0,8	Po+P+2	10,5 m	
15	R5, R3, R4, Z	Zona della spiaggia con il centro sportivo "Val de Castelan"	N	2,34	0,3	0,5	Po+P	4 m	

X – Assestamento del paesaggio, delle aree pubbliche verdi e delle altre aree verdi, delle spiagge e simili.

O – manutenzione, edificazione sostitutiva, assestamento del paesaggio, ristrutturazioni che non cambia la morfologia dell'ambiente

R- Ristrutturazioni e nuovi fabbricati al posto di quelli esistenti con il cambiamento di destinazione, capacità e morfologia dell'ambiente)

N – Edificazione nuova su aree libere.

Condizioni di assestamento ovvero di costruzione, ristrutturazione ed attrezzatura della rete infrastrutturale con gli impianti e le superfici di appartenenza

Articolo 32

Il presente Piano stabilisce i tracciati e gli impianti dei sistemi di circolazione, telecomunicativi, idrici ed energetici. La costruzione dei sistemi infrastrutturali stabilita da questo Piano verrà attuata in base a queste disposizioni, in conformità ai piani di sviluppo del concessionario della zona turistica.

Il luogo e le modalità di attrezzatura delle aree con la rete dell'infrastruttura stradale e comunale sono esposti nelle corrispondenti indicazioni grafiche della parte grafica del Piano che stabiliscono le condizioni di costruzione della rete infrastrutturale e sono descritti nei corrispondenti capitoli della parte testuale.

Gli elementi dei sistemi infrastrutturali stabiliti dal Piano sono ritenuti approssimativi, il loro microsito verrà stabilito con il permesso di ubicazione, tenendo conto della configurazione del suolo, delle condizioni particolari e di altre circostanze.

Nella progettazione ed esecuzione dei singoli impianti ed attrezzature dell'infrastruttura comunale bisogna rispettare i regolamenti vigenti, nonché la reciproca prescritta fra gli impianti e le attrezzature e disporre del benessere degli altri fruitori dei tracciati dell'infrastruttura.

Le soluzioni in base alle quali verranno emessi i premissi di ubicazione possono variare rispetto a quelle pianificate, se necessario per questioni di progresso tecnico o tecnologico, ovvero di future nuove cognizioni, rispettivamente se ciò rappresenta soluzioni più razionali oppure se si tratta di sviluppi supplementari della rete a livello non elaborato da questo Piano, e nel farlo bisogna rispettare i regolamenti e gli standard approvati e le norme della prassi tecnica.

Tutte le superfici degli impianti infrastrutturali che non sono occupate da fabbricati infrastrutturali a livello del suolo e sopra il livello del suolo possono essere assestate in base alle disposizioni per l'asestamento delle aree verdi pubbliche.

Condizioni di costruzione della rete stradale

Articolo 33

Il sistema delle vie di circolazione e del traffico in sosta è presentato nell'indicazione cartografica 2.1. "Sistemi infrastrutturali – circolazione". Sono indicati i tracciati pianificati e il profilo trasversale delle vie di comunicazione.

La condizione per la costruzione di nuovi fabbricati nella 2. fase (IT Amarin 2, Centro dell'insediamento turistico, zona di Valdaliso), è la ristrutturazione della strada d'accesso (internamente all'area compresa dal Piano) e della rete stradale interna nei profili pianificati.

Accesso alla zona

Articolo 34

Strada d'accesso

Prima della ristrutturazione della strada è necessario elaborare la soluzione ideale della circolazione con cui si stabilisce la costruzione di nuovi tracciati supplementari per coloro che svoltano a sinistra sulle posizioni dell'ingresso nella zona.

Lo spazio per l'ampliamento dell'area stradale per modificare il profilo trasversale è assicurato dal piano di destinazione delle aree dalla parte che va verso la zona.

Ingressi carrabile-pedonali

Si pianificano tre ingressi carrabile-pedonali nella zona turistica:

1. **ingresso 1** – ingresso esistente nell'insediamento „Amarin“, ingresso pianificato nell'insediamento „Amarin 1“,
2. **ingresso 2** – nuovo ingresso centrale con la zona degli edifici amministrativi e ricettivi, l'ingresso principale per l'insediamento turistico centrale con il centro sportivo-ricreativo e il posto turistico,
3. **ingresso 3** – ingresso esistente e pianificato per l'insediamento „Valdaliso“.

Gli ingressi carrabile-pedonali sono pianificati nel rango di accesso trasversale alla strada pubblica, e la formazione e dimensione vanno eseguite in base alla vigente norma HRN U.C4.050 ovvero al Regolamento sulle condizioni per la progettazione e la costruzione di raccordi ed accessi alla strada pubblica ("GAZZ.UFF. - NN", NR. 119/2007).

Superfici carrabile-pedonali e pedonali nell'ambito della zona

Articolo 35

Le strade carrabile-pedonali (per i pedoni, i veicoli di pronto intervento e d'approvvigionamento) possono avere la larghezza minima di 4 m con larghezza maggiore ogni 50 m per il passaggio di due veicoli e la portata della costruzione di 100kN/mm²

Tutte le superfici stradali devono essere costruite senza barriere architettoniche, in modo da non presentare ostacoli di circolazione per nessuna categoria di fruitori.

Parcheggi pubblici e garage

Articolo 36

I posti per il parcheggio dei veicoli dei fruitori di una determinata particella fabbricabile vengono assicurati per i seguenti gruppi di fruitori:

- fruitori-ospiti che alloggiano internamente alla zona,
- fruitori-ospiti "giornalieri",
- dipendenti e simili.

e precisamente:

- sulla particella fabbricabile dell'edificio principale (Č),
- internamente alla superficie IS 4 (P.1-P.7)
- sulla superficie dei parcheggi lungo le strade (IS).

Il traffico in sosta è presentato schematicamente nell'indicazione cartografica 2.1. "Infrastruttura - circolazione", e il numero necessario di posteggi e la loro disposizione è presentato in base alle unità funzionali nella tabella:

Numero necessario di posteggi e loro disposizione

Unità funzionale	Numero dei posteggi	Disposizione dei posteggi
Albergo „Amarin“	30/1000 m2 di superficie edile (lorda) del fabbricato o in base ad un regolamento particolare	Č
Appartamenti 1		Č, P.2, P.3
Appartamenti 2		Č, P.2, P.3
"Villaggio istriano" – centro della zona turistica	In base ad un regolamento particolare	Č, P.4, P.5, P.6
Albergo "Valdaliso"		Č
Insediamiento turistico "Valdaliso"		Č
Ospiti giornalieri della zona spiaggia con il centro sportivo "Val de Castelan"	Al minimo 20 posteggi	Č
Ospiti giornalieri delle spiagge, piscine , porto	Al minimo 200 posteggi	IS, P.1
Ospiti giornalieri della palestra e dei campi sportivi	al minimo 80 posteggi	Č, P.5, P.7
Dipendenti	Al minimo 40 posteggi	Č, P.1

I posteggi hanno le dimensioni minime di 5,0x2,5 m. La pendenza longitudinale e trasversale massima comporta 5,0%.

Il numero necessario dei posteggi sulle singole particelle ovvero unità funzionali dei fabbricati turistici si calcola in base ad un regolamento particolare in conformità alla categorizzazione della sistemazione, e l'investitore ha il dovere di dimostrare che i posteggi sono assegnati a tale scopo ad una determinata unità ricettiva.

Porto**Articolo 37****Porto**

Si pianifica la ristrutturazione e l'ampliamento del porticciolo turistico esistente che ha due destinazioni complementari:

- la diga è destinata all'imbarco/sbarco dei viaggiatori della linea locale temporanea dei battelli,
- la parte interna è adibita all'ormeggio dei natanti dei turisti che risiedono nella zona turistica (natanti fino a 10 m di lunghezza, senza allacciamenti fissi all'acqua e alla luce),
- il nuovo porto verrà assestato ampliando quello esistente in modo da trasformare la diga verticale di gravitazione in calcestruzzo in molo centrale nello specchio di mare del porto, mentre la nuova diga verrà tracciata a maggiori profondità' in mare, parallela a quella esistente. Fino all'ampliamento (costruzione della nuova diga) la diga esistente avrà' il ruolo di parte operativa del porto.

Nella zona portuale non si pianificano fabbricati sopra il livello del suolo. Condizioni per gli impianti portuali:

- spostamento dell'orlo costiero: max. 35 m,
- numero massimo di ormeggi per imbarcazioni >5 m all'interno della diga: 100.
- altre condizioni: vedi lo Studio d'impatto sull'ambiente di contenuto preciso per la Zona turistica Monsena – Valdaliso – ristrutturazione ed ampliamento, elaborato dalla ditta URBING d.o.o. / S.r.l. di Zagabria e la Soluzione nel procedimento di stima dell'impatto sull'ambiente (Ministero per la tutela ambientale, l'assetto dell'ambiente e l'edilizia, Classe: UP/I-351-03/07-02/125, Nr. prot.: 531-08-1-2-2-09-08/6).

Approdo

Si mantiene l'approdo esistente a meridione di Punta Barbariga che serve per l'imbarco/sbarco degli allievi di corsi d'immersione e dei sommozzatori. La superficie adibita all'approdo è definita nelle indicazioni grafiche 1. Uso e destinazione delle aree", contrassegnata con (L1) e 2.1. "Sistemi infrastrutturali – circolazione", contrassegnata con (L1a).

Disposizione del porto e studio marittimo

Si pianifica di disporre il porto come porto a destinazione particolare d'importanza regionale – turismo nautico con condizioni minime e precisamente:

- la diga come parte operativa del porto,
- la parte interna-turistica del porto come parte nautica del porto,
- l'approdo come parte separata dell'area portuale a destinazione particolare.

ovvero in maniera corrispondente in conformità ai regolamenti vigenti.

Conformemente all'Ordinanza sulle condizioni che i porti devono soddisfare ("GAZZ.UFF. - NN", NR. 110/04), il concessionario o fruitore del porto, prima di farne uso deve elaborare lo studio marittimo approvato e confermato dalla competente capitaneria di porto.

Condizioni di costruzione della rete delle telecomunicazioni

Articolo 38

Il sistema delle telecomunicazioni è presentato nell'indicazione cartografica 2.2. "Sistemi infrastrutturali – telecomunicazioni ed energia elettrica"

La rete delle telecomunicazioni va costruita fino ad ogni singolo edificio. I tracciati per la costruzione della canalizzazione telecomunicativa distributiva – DKT vengono scelti in linea di principio a seconda l'area pubblica: strade, vie, marciapiedi, parcheggi, aree verdi e simili, fatta eccezione di singoli casi quando si valuta plausibile l'uso di aree fabbricabili (aree circostanti gli edifici).

I tracciati per la costruzione, ristrutturazione ed attrezzatura della rete della canalizzazione telecomunicativa distributiva – DTK vanno scelti in base all'indicazione grafica, fatta eccezione dei casi di coordinamento con le altre reti infrastrutturali. Nelle parti in cui la rete della canalizzazione telecomunicativa è già costruita, bisogna usare nella massima misura possibile i tracciati dei cavi telecomunicativi esistenti (se è possibile).

La profondità di interrimento degli elementi della rete della canalizzazione telecomunicativa su superfici assestate previste per la circolazione dei veicoli deve essere di almeno 0,9 m dal limite superiore del tubo, e sulle altre superfici 0,6 m.

L'installazione di armadi a sé stanti di elementi passivi o attivi della rete della canalizzazione telecomunicativa è prevista su aree pubbliche e sulle particelle fabbricabili (aree circostanti gli edifici). L'installazione di armadi a sé stanti della rete della canalizzazione telecomunicativa non deve ridurre le possibilità d'uso della superficie su cui vengono posti. Inoltre, per forma e colore gli armadi della rete telecomunicativa devono inserirsi nell'ambiente circostante.

Gli allacciamenti alla canalizzazione telecomunicativa vanno costruiti in genere sotto terra. Eccezionalmente, come soluzione provvisoria, si possono costruire allacciamenti telecomunicativi anche sopra il suolo. I cavi di allacciamento vanno posti in tubature. La profondità d'interrimento dei cavi (tubi) d'allacciamento nell'ambito di una particella fabbricabile va adattata al suo assestamento.

Tutti gli edifici vanno attrezzati con l'installazione telecomunicativa che, per esecuzione, tipo e capacità, corrisponde alla sua destinazione. Gli armadietti di allacciamento (di materiale inossidabile) vanno installati nella facciata degli edifici che da sulla via da cui è previsto l'allacciamento. Negli alberghi e negli edifici maggiori tipo appartamento ed edifici amministrativi l'armadietto può venir installato anche all'interno dell'edificio, a condizione che il suo accesso sia indisturbato. Gli armadietti di allacciamento si installano all'altezza di 0,8 – 1,5 m dal suolo ovvero dal pavimento.

La canalizzazione telecomunicativa distributiva va costruita con il numero necessario di tubi (più i tubi di riserva) e con il numero necessario di pozzetti. I tubi devono essere di color giallo e i pozzetti devono essere contrassegnati come pozzetti telefonici.

La capacità della canalizzazione telecomunicativa distributiva in tutti i suoi elementi, quali la capacità, il tipo ed elaborazione dei cavi verrà definita con un progetto a parte.

In caso di necessità è possibile decentralizzare la commutazione nell'abitato in conformità agli insiemi organizzativi, come presentato nell'indicazione grafica. Nel caso di necessità si può stabilire anche un numero maggiore di commutazioni. Nel collegare le commutazioni bisogna tener conto della sicurezza del traffico introducendo connessioni di ridondanza.

Tutta la rete deve essere munita adeguatamente dalla messa a terra.

L'elevamento di pali per i sistemi delle antenne delle reti mobili nella zona turistica di Monsena-Valdaliso va evitato. In caso di necessità di elevarli entro la zona compresa dal Piano, i sistemi di antenna possono essere posti sugli edifici in modo da non rovinare la visuale dell'abitato (mascherandoli).

Condizioni di costruzione della rete dell'infrastruttura comunale

Energia elettrica

Articolo 39

Il sistema d'erogazione elettrica è presentato nell'indicazione cartografica 2.2. "Sistemi infrastrutturali – telecomunicazioni ed energetica".

La principale fonte di energia elettrica giunge dalla stazione di trasformatori esistente di 110/35/10(20) kV Rovigno (La Torre) con conduttori elettrici del livello di tensione di 35 kV.

Con il presente Piano vengono assicurati i tracciati necessari della rete dei cavi a media e bassa tensione per le necessità di alimentare i fabbricati previsti per ogni zona pianificata. I tracciati sono pianificati sulle aree pubbliche fuori dalla carreggiata.

Accanto ai tracciati necessari sono assicurate anche le superfici per costruire due nuove stazioni di trasformatori, pianificate nel punto centrale della zona di consumo. Le stazioni di trasformatori pianificate saranno costituite da un blocco di media tensione con due (tre) campi conduttori, un campo di trasformazione a

media e bassa tensione e un distributore a bassa tensione con otto – 15 derivazioni a bassa tensione. La superficie necessaria per la stazione di trasformatori è di 7 x 7 m, posta in un luogo accessibile ai veicoli per la fornitura o la sostituzione di attrezzature elettriche. Le stazioni di trasformatori esistenti dovranno essere ristrutturate per la sostituzione delle attrezzature esistenti o l'aumento della potenza. Anche qui bisogna assicurare l'accesso ai veicoli per la fornitura o la sostituzione delle attrezzature elettriche.

Siccome nella zona presa in considerazione e oltre ad essa sono in corso i preparativi per il prossimo passaggio dall'attuale sistema di alimentazione di 110/35/10 kV al nuovo sistema di 110/20 kV, bisogna tener conto di quanto segue:

- tutte le stazioni di trasformatori a media/bassa tensione entro l'introduzione di 20 kV di tensione vanno pianificate con la trasformazione di 10(20)/0,4 kV, e dopo l'introduzione della tensione di 20 kV con la trasformazione di 20/0,4 kV;
- nelle stazioni di trasformatori esistenti munite di attrezzature di 10 kV, all'atto del passaggio alla propulsione con tensione di 20 kV, sarà necessario sostituire le attrezzature a 10 kV con attrezzature corrispondenti di 20 kV;
- le linee della rete di 10 kV esistente non soddisferanno le condizioni minime per il passaggio a 20 kV per cui dovranno essere sostituite da cavi nuovi di 20 kV.

Nel pianificare ed eseguire determinati interventi nell'ambiente relativi alla rete e agli impianti dell'energia elettrica, soprattutto ai cavi della rete a media e bassa tensione, è obbligatorio attenersi alle norme di legge vigenti (tracciati protettivi e simili). La pianificazione e l'esecuzione di stazioni di trasformatori nuove e la sostituzione di quelle esistenti della rete di media e bassa tensione devono rispettare i regolamenti vigenti.

Erogazione del gas

Articolo 40

Il sistema d'erogazione del gas è presentato nell'indicazione cartografica 2.2. "Sistemi infrastrutturali – telecomunicazioni ed energetica".

La distribuzione della rete del gasdotto a media pressione verrà costruita impiegando tubature di polietilene di grande densità PEHD, interrate a profondità di 0,8 m fino a 1,3 m. Nella maggior parte dei casi verrà posta nelle superfici adibite alla circolazione (IS), e soltanto gli allacciamenti all'utente saranno posti fuori da dette superfici. Si pianifica la possibilità di allacciamento alla rete di distribuzione a tutti gli utenti potenziali.

Erogazione idrica

Articolo 41

Il sistema d'erogazione idrica è presentato nell'indicazione cartografica 2.3.1. "Sistemi infrastrutturali – erogazione idrica".

Questo Piano prevede la ristrutturazione di parziale della rete, la costruzione di una nuova rete, l'ampliamento dei serbatoi idrici esistenti e la costruzione di nuovi.

Per l'erogazione idrica sul territorio della zona turistica Monsena – Valdaliso è necessario costruire dei conduttori di transito e distribuzione lungo il confine della zona, sulla strada e fino alla spiaggia e al centro sportivo e verso la città di Rovinj-Rovigno – Abitato dell'ospedale, onde poter liberare tutta la zona dal conduttore di transito/distribuzione, interventi che rientrano nelle competenze della ditta comunale "Acquedotto istriano S.r.l."

Separare la rete di erogazione idrica in maniera controllata e nei punti previsti, installando i corrispondenti contatori.

I conduttori idrici compresi da questo Piano sono previsti in materiali di fusione nodulare.

Il conduttore di transito/distribuzione e il conduttore all'interno della zona vanno posti in base all'indicazione cartografica allegata, tenendo conto che i tracciati e i profili delle tubature stabiliti da questo Piano possono essere modificati per adattarli alle soluzioni tecniche, ai rapporti giuridico-patrimoniale e alla situazione in loco. Le modifiche non possono essere tali da rovinare il concetto generale previsto da questo Piano.

I conduttori dell'acqua vanno posti lungo le strade esistenti e pianificate per rendere più facili l'accesso e la manutenzione.

La disposizione degli idranti lungo la rete idrica va prevista nei documenti dei progetti generale e di fattibilità in corrispondenza al Regolamento della rete d'idranti per lo spegnimento degli incendi.

In corrispondenza agli interventi pianificati stabilire quelli che possono essere eseguiti prima di accedere alla realizzazione della costruzione – ristrutturazione di fabbricati.

Sistema fognario

Articolo 42

Il territorio compreso dal Piano si trova fuori della zona di protezione sanitaria in base alla Delibera sulle zone di protezione sanitaria delle fonti d'acqua potabile nella Regione istriana ("Bollettino ufficiale della Regione istriana", nr. 12/2005).

Nel sito non ci sono corsi d'acqua permanenti o temporanei registrati.

Tutti i fabbricati devono avere l'allacciamento al sistema fognario pubblico in modo da separare le acque piovane e i liquami in due sistemi di scarico.

Il sistema fognario è presentato nell'indicazione cartografica 2.3.2. "Sistemi d'infrastruttura – sistema fognario". Si prevede un sistema separato di scarico delle acque piovane e dei liquami.

I provvedimenti di tutela dell'ambiente relativi alla preparazione, progettazione ed uso del sistema fognario e di impedimento e moderazione delle conseguenze dovute a calamità ecologiche che risultano dal Decreto nel procedimento di valutazione dell'impatto sull'ambiente in cui si prevede la ristrutturazione ed ampliamento della zona turistica esistente di Monsena-Valdaliso (Ministero per la tutela ambientale, l'assessamento dell'ambiente e l'edilizia, Classe: UP/I-351-03/07-02/125, Nr. prot.: 531-08-1-2-2-09-08/6) sono citati nell'art. 52 di queste disposizioni.

Scarico delle acque piovane

Articolo 43

Le acque piovane e quelle che affluiscono dalle strade pubbliche, se sono canalizzate in canali aperti e chiusi, possono venir scaricate nel mare della costa o in pozzi d'affluenza, ma soltanto attraverso strati assorbenti e scarichi con impianto di sedimentazione e di separazione dei grassi e degli oli.

L'acqua piovana pulita che affluisce dai tetti degli edifici ricettivi e degli altri fabbricati all'interno della zona va fatta affluire nel terreno oppure in pozzi d'affluenza.

La soluzione dello scarico delle acque piovane è prevista con lo schema dei conduttori principali trasversali con gli spettanti conduttori di raccolta. Nella sezione trasversale, il posizionamento dei canali di scarico dell'acqua piovana è previsto nella parte centrale delle vie di comunicazione. Le finestrelle di revisione vanno eseguite in base alla documentazione progetti.

Gli impianti di scarico dei canali principali consistono in una camera di raccolta dell'olio con il sedimentatore e nel conduttore di scarico in mare rivestito di calcestruzzo a profondità di 3 metri almeno.

Nella parte nord-occidentale della zona turistica di Monsena, una parte del terreno pende verso settentrione e non è possibile scaricare le acque piovane soltanto con canali a gravitazione, perciò la soluzione per quest'area è prevista con un canale d'affluenza che conduce le precipitazioni atmosferiche in una corrispondente stazione di pompaggio.

Le dimensioni principali del canale risulteranno dai calcoli idraulici.

Scarico dei liquami

Articolo 44

Per le necessità dello scarico nella zona di „Monsena-Valdaliso“ si pianifica un sistema di scarico dei liquami che in questo periodo di tempo dovrebbe essere completo ed autonomo, con possibilità di un prossimo inserimento nella soluzione definitiva prevista dal Piano regolatore della città di Rovinj-Rovigno, rispettivamente dallo Studio della canalizzazione della città di Rovigno. La soluzione provvisoria è pianificata in conformità al promemoria della seduta tenutasi il 19 gennaio 2007 a Rovigno, alla quale erano presenti i rappresentanti dell'investitore, di Valalta S.r.l., della Città, delle Acque croate – Hrvatske vode d.o.o., del Servizio comunale S.r.l., del redattore del Piano e del redattore dello Studio sulla valutazione dell'impatto nell'ambiente e in conformità alla conclusione della Giunta municipale della Città di Rovinj-Rovigno del 22 febbraio 2007.

Con la soluzione provvisoria citata è pianificata la costruzione di tutta la rete di canali dove verrebbe raccolta l'acqua di consumo sanitario e condotta alla stazione di pompaggio (CS „Monsena“) situata nel luogo previsto anche nella soluzione definitiva.

Nella soluzione definitiva si prevede che le acque di scarico dalla stazione di pompaggio principale scorrano verso l'impianto di depurazione del sistema settentrionale, mentre nella soluzione provvisoria si prevede l'installazione di un impianto di depurazione nella parte settentrionale della zona.

L'acqua piovana così trattata verrà fatta affluire in mare tramite uno scarico subacqueo che emetterà l'acqua in un punto fuori dalla zona protetta di 300 m dalla costa, ad una profondità di circa 13 m. Il tratto dello scarico sulla terraferma, dall'impianto di depurazione alla costa è lungo 790 m.

Le tubature subacquee nella soluzione provvisoria si troverebbero sul medesimo tracciato dell'affluenza di sicurezza alla stazione di pompaggio CS (Monsena). Il tracciato dello scarico subacqueo e quello dell'affluenza di sicurezza sono presentati nella situazione, tenendo conto che sono possibili due varianti del tracciato e che entrambe vanno a finire nel medesimo punto di scarico, mentre la parte iniziale del tracciato sulla costa verrà coordinata alla soluzione tecnica di assessorato del porto pianificato.

Considerate la sensibilità del sito e le caratteristiche del fondale (poca profondità), nonché la lunghezza dello scarico, nella scelta del livello di depurazione delle acque di scarico non si terrà conto dell'effetto dello scarico subacqueo (diluizione, spargimento e annientamento dei microorganismi fecali), ma si sceglierà un livello di depurazione tale da soddisfare, all'uscita, le richieste di scarico dei liquami in zone sensibili (in base al Piano statale di tutela delle acque "GAZZ.UFF. - NN", NR. 8/99), e conformemente alla cartina e ai criteri di sensibilità del territorio di cui lo Studio di tutela delle acque e del mare della Regione istriana (Teh-projekt hidro, elaborato 0301/2, 2004).

Conformemente al Piano statale, in tal caso, è necessario prevedere il trattamento delle acque di scarico secondo i criteri di III livello di depurazione prima di immetterle in mare.

Perciò si pianifica la costruzione di un impianto provvisorio applicando la tecnologia MBR.

L'impianto provvisorio ha la capacità di 7.500 ES durante l'estate e di circa 750 ES durante l'inverno. Per tale motivo si prevede la costruzione di un impianto a unità di modulo della singola capacità di 800+2.300+2.300+2.300, che permettono la flessibilità nel funzionamento dell'impianto e l'aumento successivo, ovvero la diminuzione delle capacità in corrispondenza all'affluenza complessiva ovvero al periodo dell'anno.

Nelle capacità complessive dell'impianto di 7.500 ES, una certa parte è rappresentata dalle acque di scarico che provengono dalla città e che, attraverso il collettore di raccolta, incorporano l'afflusso che proviene da parte della città - Borik, Abitato dell'ospedale, Ospedale „Martin Horvat“, Mondelaco e Valsavie.

Nel progettare tutti i sistemi di scarico bisogna prevedere i raccordi dei canali, le finestrelle di revisione e i serbatoi. Con calcoli ed installazioni corrispondenti è indispensabile impedire fessure dovute al posizionamento non lineare, alla contrazione del materiale a causa delle differenze di temperatura e a motivi del genere.

La qualità dell'acqua di scarico che viene immessa nel sistema di scarico pubblico deve essere conforme alle disposizioni di cui il Regolamento sui valori limite delle materie pericolose e delle altre sostanze nelle acque di scarico („GAZZ.UFF. - NN“, NR. 94/08). Prima del collegamento alla rete della canalizzazione sanitaria e di consumo della zona, in tutte le cucine dei locali alberghieri bisogna installare i separatori dei oli e grassi.

6. Condizioni di assestamento delle aree verdi pubbliche e d'altro genere

Piano paesaggistico e progetti di assestamento paesaggistico

Articolo 45

Prima di redigere la documentazione dei progetti per poter ricevere i permessi di ubicazione per i singoli interventi, è necessario elaborare i piani paesaggistici per ogni singolo insieme funzionale, incluse le spiagge primarie e secondarie di appartenenza secondo le fasi di costruzione (insiemi funzionali) per: l' IT Amarin 1, IT Amarin 2, Centro dell'insediamento turistico, IT Valdaliso, per i quali è necessario disporre del benessere del competente organismo dell'Amministrazione municipale sul coordinamento alle disposizioni di questo Piano.

Parte integrante della documentazione dei progetti per l'emissione dei permessi di ubicazione e/o delle soluzioni relative alle condizioni di costruzione è la soluzione paesaggistica (orticolturale), a cui va allegata la ripresa della situazione esistente della vegetazione e il piano di abbattimento degli alberi.

Inoltre parte integrante dei progetti principali e di fattibilità sono anche i progetti paesaggistici.

Per i progetti di assestamento paesaggistico, queste disposizioni e l'indicazione cartografica 3.2. „Assestamento paesaggistico“ riportano le direttrici principali.

Condizioni di assestamento delle spiagge (R3) e (R4)

Articolo 46

I progetti di assestamento delle spiagge (di cui il capitolo 6.1.) comprendono la spiaggia primaria e secondaria che vanno assestate e formate in base a queste disposizioni e all'indicazione cartografica 3.2. „Assestamento paesaggistico“.

Nelle spiagge in cui prevalgono strutture naturali si prevedono interventi di assestamento parziale per l'ingresso in mare, per muoversi nell'ambiente della spiaggia, per i solari e per la comunicazione con la spiaggia secondaria. È possibile la costruzione di sbarre, passerelle, piattaforme per prendere il sole, gradinate, muri di sostegno e simili. Il materiale di costruzione da applicare è rappresentato dalla pietra, dalla calcestruzzo, dal legno e dal ferro, ecc. È possibile il posizionamento di pontoni prefabbricati stagionali, provvisori e mobili (PVC, ecc) in mare per facilitare l'ingresso in mare ed ampliare la spiaggia. Le forme naturali devono essere parzialmente salvaguardate.

Per le spiagge in cui si pianifica il recupero, vanno previsti interventi con nuove forme, applicando l'arginamento, costruendo frangionde, terrazzi, muri di sostegno, passerelle, solari, intervenendo con inghiaatura e insabbiamento, ecc. È permesso posizionare requisiti per la ricreazione e il divertimento sulla terraferma e in mare e per l'ormeggio di natanti adibiti alla ricreazione, ecc. Si possono posizionare anche pontoni prefabbricati stagionali, provvisori e mobili (PVC, ecc) in mare per facilitare l'ingresso in mare ed ampliare la spiaggia.

Nell'assestamento delle spiagge secondarie si prevedono interventi di assestamento di prati, di terrazzi, la costruzione di muri di sostegno, gradinate, viottoli, ecc. Il limite boschivo va salvaguardato e formato qua e là con passaggi per accedere alla spiaggia rocciosa. Va salvaguardata la vegetazione autoctona e locale e piantate nuove piante per formare corsie verdi. È possibile installare locali sanitari, spogliatoi, docce ed altre attrezzature.

Condizioni di assestamento dei parchi (Z) e delle superfici adibite ai sistemi infrastrutturali

Articolo 47

I progetti di assestamento paesaggistico (di cui al punto 6.1.) elaborano l'assestamento paesaggistico in base agli insiemi funzionali secondo le presenti disposizioni e all'indicazione cartografica 3.2. „Assestamento paesaggistico“.

IT „Amarin 1“

Nell'unità funzionale Ingresso con il parcheggio e il parco di accesso (8) si pianifica l'intervento per l'assestamento del parco tematico a carattere rappresentativo e per trascorrervi il tempo libero. Su tale superficie è possibile costruire esclusivamente fabbricati a livello del suolo come viottoli, piazzali di sosta, muri di sostegno, terrazzi, gradinate ed altri interventi. Nella progettazione e costruzione bisogna conservare ed in parte integrare e piantare alberi ed arbusti autoctoni e acclimatizzati nella zona.

Nell'unità funzionale Parco tematico „Amarin“ (6) si pianifica l'assestamento di un parco tematico che si collega ai programmi e contenuti dell'albergo Amarin rivolto alla salvaguardia e al recupero del mondo naturale e selvatico mediterraneo.. Si tratta di un paesaggio prevalentemente naturale con interventi di assestamento parziale dove viene piantata vegetazione autoctona e acclimatizzata in questo ambiente. Sono permessi interventi per la costruzione di viottoli, terrazzi, muri di sostegno, gradinate, pergolati e simili e per l'installazione di requisiti per il parco.

IT „Amarin 2“

Nell'insieme funzionale Parco a paesaggio boschivo (7) si pianifica di intervenire per assestare il paesaggio prevalentemente boschivo. Tutti i nuovi interventi nell'area devono svilupparsi come ampliamento armonico del paesaggio originale. Vanno salvaguardate e assestate maggiori superfici boschive e si prevede di piantare sporadicamente vegetazione autoctona e acclimatizzata nella zona con un coordinamento equilibrato della profondità e dell'intensità degli interventi rispetto alle zone di contatto. Si possono costruire fabbricati a livello del suolo come muri di sostegno, viottoli e scalinate.

Albergo „Valdaliso“

Nell'unità funzionale Albergo „Valdaliso“ sulle superfici adibite a parco (Z) si interverrà per assestare un parco tematico. Si tratta di un'area adibita alla ricreazione e al tempo libero su cui vanno ristrutturate le costruzioni spontanee per dar loro nuove forme. È possibile intervenire esclusivamente con costruzioni a livello del suolo come muri di sostegno, viottoli, terrazzi, gradinate ed altri da integrare armoniosamente alle caratteristiche esistenti dell'ambiente. Nella progettazione, ristrutturazione e costruzione bisogna conservare e parzialmente integrare alberi ed arbusti autoctoni ed acclimatizzati nel posto.

Superfici adibite ai sistemi infrastrutturali

Sulle superfici contrassegnate come IS1, lungo le strade, è permessa la formazione di tamponi vegetali di protezione con viali di alberi autoctoni e acclimatizzati nell'ambiente e di altri arbusti.

Attorno al parcheggio contrassegnato come IS4 è possibile la formazione di una fascia verde in funzione alla percezione scenica e allo smembramento di piani maggiori del parcheggio con alberi ed arbusti autoctoni e acclimatizzati nell'ambiente e con la copertura di singole parti del parcheggio con pergolati di piante rampicanti ed altro materiale inerte conveniente.

Sulle superfici adibite all'infrastruttura (IS5, IS6), che interessano gli impianti di scarico e gli altri fabbricati d'infrastruttura (locali di servizio, officine e depositi), si permette l'assestamento di recinti e di fasce verdi protettive recuperando e dando forma alla vegetazione esistente e piantando piante autoctone e acclimatizzate nell'ambiente.

Condizioni di assestamento delle aree verdi sulle particelle fabbricabili

Articolo 48

Nell'indicazione cartografica 3.2. „Assestamento paesaggistico“ sono presentate le aree in cui si prevedono condizioni particolari di assestamento delle superfici verdi nelle particelle fabbricabili e sono:

- „La nuova formazione del paesaggio“: piantare alberi ed arbusti autoctoni e acclimatizzati nel territorio,
- „La nuova formazione del paesaggio . Integrazione parziale della vegetazione esistente“: nella progettazione e costruzione è necessario proteggere gli esemplari di valore della vegetazione autoctona e acclimatizzarsi nella zona integrandola in nuove soluzioni in conformità alla destinazione. Si possono prevedere anche altri alberi ed arbusti autoctoni e acclimatizzati nell'ambiente.
- „Interpolazione e collegamento con le zone di contatto“: bisogna prevedere l'interpolazione di piante autoctone e acclimatizzate nel luogo e il collegamento armonico con le zone di contatto.

Provvedimenti di tutela degli insiemi naturali, degli insiemi e fabbricati storico-culturali e dei valori ambientali

Provvedimenti di tutela del patrimonio naturale e dei valori ambientali

Articolo 49

In base alla Legge sulla tutela della natura ("GAZZ.UFF. - NN", NR. 70/05) il territorio compreso dal Piano si trova all'interno della categoria definita paesaggio significativo „Isole e costa rovinense“ (protetto dal 1968).

Come provvedimento tutelativo stabilito dal Piano regolatore della città di Rovinj - Rovigno, una terza parte della sommità del colle è esenziata dalla costruzione di capacità ricettive, salvo nelle aree in cui i fabbricati esistenti verranno ristrutturati.

Il territorio compreso dal Piano confina con la zona marittima della rete ecologica nazionale – NEM, la quale, conformemente all'Ordinanza sulla proclamazione della rete ecologica ("GAZZ.UFF. - NN", nr. 109/07) rientra nei territori importanti per le specie e i biotopi selvatici – Canale di Leme HR3000001 e in parte combacia con la zona marittima della rete ecologica nazionale – NEM e con il territorio importante a livello internazionale per gli uccelli – il mare dell'Istria occidentale HR5000032. Per tutelare gli insiemi naturali protetti e non, nell'area compresa dal Piano è obbligatorio:

- salvaguardare le specie biologiche importanti per i biotopi; non inserire specie aloctone ed organismi geneticamente modificati,
- salvaguardare le proprietà fisiche e chimiche dell'acqua marina o migliorarle dove sono deteriorate, assicurare almeno la depurazione secondaria delle acque di scarico,
- recuperare le parti danneggiate della costa dov'è possibile,
- impedire l'arginazione e la cementazione della costa,
- svolgere le attività turistiche con attenzione,
- regolare l'acquacoltura,
- limitare l'ancoraggio,
- adattare la pesca e impedire la pesca esagerata, oltre a questi provvedimenti, allo scopo di tutelare e salvaguardare i valori ambientali, il Piano:
- prescrive l'edificabilità massima delle particelle,
- garantisce una grande percentuale di aree verdi pubbliche,
- prescrive di piantare specie autoctone nel creare le aree verdi,
- prescrive i criteri di formazione ambientale per gli elementi di attrezzatura urbana, la loro qualità e il livello dello standard urbano.

Provvedimenti supplementari di tutela dei valori ambientali risultano dal Decreto nel procedimento di valutazione dell'impatto sull'ambiente nelle ristrutturazioni ed ampliamenti della zona turistica esistente di Monsena-Valdaliso (Ministero per la tutela ambientale, l'assetto dell'ambiente e l'edilizia), Classe: UP/I-351-03/07-02/125, Nr. prot.: 531-08-1-2-2-09-08/6), sono esposti nell'art. 52 delle presenti disposizioni.

Ordine nel demanio marittimo

Il Piano indica la necessità di rispettare l'ordine nel demanio marittimo di cui la Legge sul demanio marittimo e i porti marittimi ("GAZZ.UFF. - NN", NR. 158/03 e 141/06), specialmente in relazione al divieto di inquinare il demanio marittimo gettando, depositando o immettendo sostanze in mare e sulla costa, e all'obbligo di osservanza di tutti i procedimenti prescritti per tenere l'ordine nel demanio marittimo.

Provvedimenti di tutela del patrimonio culturale**Articolo 50**

In base alla Legge sulla tutela e la salvaguardia dei beni culturali ("GAZZ.UFF. - NN", NR. 69/99, 151/03 e 157/03), l'ampio territorio circostante la città di Rovigno, da Valalta a settentrione e fino al golfo di Polari a meridione, è evidenziato come zona archeologica con resti materiali di abitati, dall'ara preistorica ed antica e fino ai nostri giorni.

La relazione sulle ricognizioni archeologiche sul territorio compreso dal Piano d'assetto urbanistico Monsena Valdaliso, redatta dall'archeologo Damir Matošević, nell'area compresa dal Piano sono stati evidenziati dei resti materiali del passato con i provvedimenti protettivi che vengono riportati nella tabella e nell'indicazione cartografica 3.1. "Condizioni d'uso, assetto e tutela delle aree".

Tabella delle località archeologiche e delle altre località

Nr	Denominazione	Tipo	Stato giuridico	Proposta dei provvedimenti tutelativi
1	Punta Figarola	Tumulo preistorico	Località archeologica evidenziata	Si raccomanda di pulire la località dalla vegetazione e svolgere ricerche di sondaggio o ricerche archeologiche sistematiche. In base alle ricerche è indispensabile redigere l'elaborato di conservazione per la valorizzazione del bene culturale. Altri interventi edili sul sito del bene culturale non sono permessi. Per tutti gli interventi in tale zona vanno richieste le condizioni particolari* di tutela alla Sovrintendenza ai beni culturali di Pola.

Nr	Denominazione	Tipo	Stato giuridico	Proposta dei provvedimenti tutelativi
2	Monsena	Località storica (fornace di calcare)	Località evidenziata	È vietato ogni intervento edile ed altre attività che possono danneggiare e rovinare la località, si raccomanda la pulizia dalla vegetazione e l'indicazione conveniente della località. Per tutti gli interventi in tale zona vanno richieste le condizioni particolari* di tutela alla Sovrintendenza ai beni culturali di Pola.
3	Monsena	Possibile tumulo preistorico	Località evidenziata	Prima di eseguire qualsiasi intervento edile è indispensabile eseguire il sondaggio o ricerche archeologiche sistematiche. Per tutti gli interventi in tale zona vanno richieste le condizioni particolari* di tutela alla Sovrintendenza ai beni culturali di Pola.
4	Monsena	Possibile tumulo preistorico	Località evidenziata	Idem come il precedente.
5	Monsena	Possibile tumulo preistorico	Località evidenziata	Idem come il precedente.
6	Monsena	Possibile tumulo preistorico	Località evidenziata	Idem come il precedente.
7	Monsena	Possibile tumulo preistorico	Località evidenziata	Idem come il precedente.
8	Monsena	Possibile tumulo preistorico	Località evidenziata	Idem come il precedente.
9	Monsena	Possibile tumulo preistorico	Località evidenziata	Idem come il precedente.
10	Monsena	Possibile tumulo preistorico	Località evidenziata	Idem come il precedente.
11	Monsena	Pietrisco osseo	Località evidenziata	Il pietrisco sulla costa è esposto all'erosione dovuta all'azione del mare (onde, alta-bassa marea) da cui non può essere protetto, perciò il pietrisco osseo deve essere sottoposto a preparazione professionale. Con trattamenti paleontologici si possono stabilire le specie di fauna fossile. L'ente competente per la salvaguardia e il trattamento del materiale citato e il Museo di scienze naturali a Fiume o l'Istituto per la geologia quaternaria dell'Accademia croata delle scienze e delle arti a Zagabria. In base alla Legge sulla tutela della natura i fossili e i minerali rinvenuti appartengono alla Repubblica di Croazia.
12	Monsena	Cava	Località evidenziata	Prima di eseguire qualsiasi intervento edile è necessario documentare la situazione esistente (geodesia, documentazione fotografica e disegni).
13	Punta Figarola	Cava	Località evidenziata	Mantenimento dello stato esistente.
14	Punta Figarola	Fortino	Località evidenziata	Si raccomanda di provvedere alla pulitura e alla manutenzione edile dell'impianto.

* ovvero il parere

Lo specchio di mare compreso dal Piano è protetto come parte della zona idroarcheologica iscritta al nr. RRI 110 (1965).

Per tutelare la zona idroarcheologica nell'area compresa dal Piano, per tutti gli interventi e soprattutto per quelli pianificati nell'ampliamento del porto e del sistema fognario è obbligatorio essere muniti delle condizioni particolari della competente sovrintendenza ai beni culturali.

Trattamento dei rifiuti

Articolo 51

Il trasporto e trattamento dei rifiuti dalla zona turistica è prevista nella discarica sanitaria dei rifiuti comunali "Loco Vidotto".

Tutti gli interventi nell'ambiente devono rispettare i regolamenti vigenti relativi al trattamento dei rifiuti e soprattutto la Legge sui rifiuti ("GAZZ.UFF. - NN", NR. br. 36/95, 70/97, 128/99, 57/00, 129/00, 59/01, 26/03 – testo integro, 82/04 e 178/04) e la Legge sull'economia comunale ("GAZZ.UFF. - NN", NR. 178/04). In caso di modifica dei regolamenti citati, nell'attuazione del Piano verranno applicati quelli in vigore.

Nel testo seguente vengono riportate le condizioni per il trattamento dei rifiuti che risultano dal Decreto nel procedimento di valutazione dell'impatto sull'ambiente nella ristrutturazione ed ampliamento della zona turistica esistente di Monsena-Valdaliso (Ministero per la tutela ambientale, l'assetto dell'ambiente e l'edilizia), Classe: UP/I-351-03/07-02/125, Nr. prot.: 531-08-1-2-2-09-08/6).

Impianti per la depurazione delle acque di scarico

- I rifiuti solidi che hanno origine nell'impianto per la depurazione sono: i rifiuti dalle graticole- setacci, dagli assorbenti di ghiaia e grassi e dal fango filtrato e stabilizzato. I rifiuti dalle graticole si raccolgono in contenitori chiusi e si trasportano giornalmente alla discarica di Laco Vidotto assieme alla ghiaia che si forma dopo il lavaggio e i grassi ed altre sostanze galleggianti che si separano con gli assorbenti di grasso dopo il trattamento biologico.
- Il fango stabilizzato, libero dall'eccedenza d'acqua, se non si può usare nell'agricoltura o ad altri scopi, deve essere trasportato alla discarica citata, il tutto in conformità ai regolamenti di legge relativi al trattamento dei rifiuti.
- Per elevare la qualità della zona turistica Monsena-Valdaliso è essenziale rilevare che nel sito adibito agli impianti sono previsti:
 - Ambienti coperti – chiusi per il carico delle sostanze solide,
 - Il trasporto delle sostanze solide alla discarica in particolari veicoli chiusi,
 - Pulitura regolare dei veicoli e dell'ambiente per il carico.
- Stipulare il contratto con una ditta autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti raccolti nell'impianto di depurazione delle acque sanitarie e di consumo e dell'olio commestibile dai separatori dei locali alberghieri. Obbligare detta ditta con un contratto a pulire regolarmente gli impianti e a smaltirne il contenuto.

Porto

Provvedimenti per ridurre l'impatto dovuto alle deposizioni dei rifiuti

- Tutta l'acqua piovana dalle strade, incluse le piattaforme adibite al lavaggio delle imbarcazioni, verrà raccolta nei canali per l'acqua piovana e fatta affluire in mare. La depurazione dell'acqua piovana è prevista tramite assorbenti chiusi per la ghiaia e il grasso.
- I rifiuti solidi del porto (inclusi quelli che provengono dai natanti) verranno raccolti in contenitori chiusi e trasportati alla discarica di I^a categoria. Fino alla costruzione della discarica di I^a categoria conformemente alle norme di legge relative al trattamento dei rifiuti, come obbligo dell'autogoverno locale, i rifiuti solidi verranno scaricati alla discarica esistente della città di Rovigno.
- I vecchi accumulatori d'auto verranno raccolti in un contenitore a parte, situato nella zona turistica. Il trasporto e lo smaltimento verranno eseguiti in conformità alle norme di legge relative al trattamento dei rifiuti.
- I lubrificanti che si scartano in porto dopo la sostituzione dell'olio nei motori, verranno raccolti in contenitori chiusi. L'evidenza e la segnalazione di olio nei contenitori vanno eseguite in conformità alle norme di legge relative al trattamento dei rifiuti. In base alle medesime norme il trasporto e lo smaltimento dell'olio di scarto verranno eseguiti da un ente autorizzato per tale raccolta con il quale la direzione del porto deve stipulare il contratto.

Provvedimenti per impedire l'impatto sull'ambiente

Articolo 52

Protezione acustica

Gli impianti turistico-alberghieri che nel loro ambito offrono musica dal vivo su palcoscenici all'aperto devono fare attenzione particolare alla questione del livello acustico che viene regolato dalla:

- Legge sulla protezione acustica ("GAZZ.UFF. - NN", nr. 20-03),
- Regolamento sui livelli acustici massimi consentiti nell'ambiente in cui le persone lavorano e risiedono ("GAZZ.UFF. - NN", nr. 145/04),
- Regolamento sulle modalità di elaborazione delle cartine dei livelli acustici e dei piani d'azione ("GAZZ.UFF. - NN", nr. 7/0) e dal
- Regolamento sulle attività per le quali è necessario stabilire l'applicazione dei provvedimenti protettivi per il livello acustico ("GAZZ.UFF. - NN", nr. 91/07).

Provvedimenti relativi al procedimento di valutazione dell'impatto sull'ambiente

I provvedimenti atti ad impedire l'impatto negativo sull'ambiente che risultano dal Decreto nel procedimento di valutazione dell'impatto sull'ambiente nella ristrutturazione ed ampliamento della zona turistica esistente di Monsena-Valdaliso (Ministero per la tutela ambientale, l'assetto dell'ambiente e l'edilizia), Classe: UP/I-351-03/07-02/125, Nr. prot.: 531-08-1-2-2-09-08/6) comprendono:

1. Provvedimenti di tutela durante la progettazione e la preparazione dell'intervento,
2. Provvedimenti di tutela durante la costruzione

3. Provvedimenti di tutela durante l'uso dell'intervento
4. Provvedimenti di tutela per impedire e lenire le conseguenze di possibili calamità ecologiche, e sono specificati per le seguenti aree e fabbricati nell'ambito del territorio compreso dal Piano:
 - a) interventi sulla terraferma,
 - b) impianti per la depurazione e
 - c) fabbricati portuali.

Qui si citano in particolare i seguenti provvedimenti:

1. PROVVEDIMENTO PROTETTIVI DURANTE LA PROGETTAZIONE E LA PREPARAZIONE DELL'INTERVENTO

a) INTERVENTI SULLA TERRAFERMA

Provvedimenti generali

1. Prima di iniziare l'edificazione è necessario stabilire una discarica provvisoria del materiale e dei rifiuti che si creano nella preparazione della costruzione e durante la costruzione stessa, nonché le aree per la circolazione e il parcheggio dei veicoli e dei macchinari, onde ridurre al massimo l'impatto sull'ambiente:
 - a. Tutti i provvedimenti educativi e quelli di manutenzione delle superfici assestate in senso orticolturale (concimazione, trattamento con sostanze chimiche) vanno eseguiti con sostanze che hanno il permesso di essere messe in commercio e di essere applicate nella Repubblica di Croazia.
 - b. Calcolare le quantità di materiale che dovranno essere rimosse livellando e/o scavando e elaborare il piano di discarica ovvero di uso di detto materiale nell'edificazione.
 - c. Assicurare modalità convenienti di discarica della terra sterile, onde evitare lo sciacquo di tale materiale. Le eccedenze di materiale scavato e il materiale edile di scarto da tutti gli impianti va trasportato alla discarica urbana per i rifiuti solidi o in una discarica provvisoria stabilita dal Servizio comunale della Città, secondo una delibera particolare della Giunta municipale.
 - d. Prima di iniziare la costruzione di impianti e vie di comunicazione nei singoli insiemi funzionali, tutto l'humus va rimosso e deposto in un luogo che non intralci le attività del cantiere.
2. Nell'ambito del procedimento d'emissione dei benestare necessari è indispensabile richiedere l'elaborazione tutti i documenti necessari (Piano paesaggistico, Progetto generale dell'assestamento paesaggistico e Progetti di fattibilità dell'assestamento paesaggistico), in conformità ai regolamenti vigenti nel campo dell'assetto dell'ambiente e dell'edificazione, ad un esperto autorizzato – architetto autorizzato per il paesaggio con la consulenza di uno specialista biologo-ecologo.
3. Informare il pubblico locale in merito all'inizio delle opere per la realizzazione degli interventi nell'IT Monsena-Valdaliso.
4. Nell'elaborazione dei documenti del progetto / progetti degli interventi pianificati includere la richiesta per l'installazione di corpi d'illuminazione ecologici.

Provvedimenti di tutela del paesaggio

5. Nell'elaborazione dei progetti paesaggistici prendere in osservazione le possibilità di salvaguardia della vegetazione esistente, nella scelta del materiale bisognerebbe rispettare il criterio della massima autenticità degli elementi del paesaggio culturale e naturale dell'Istria occidentale, onde mantenere le caratteristiche dell'ambiente su cui si basa la sua identità.

Provvedimenti di tutela della vegetazione

6. I provvedimenti di tutela della vegetazione (per gli insiemi funzionali: (...), beach club, costruzione sostitutiva dell'albergo Amarin):
 - a. Redigere un inventario con le riprese geodetiche e la valorizzazione della struttura dendrologica come base per la tutela e la salvaguardia al quanto maggiori degli alberi sani e di alto valore nel senso di coordinare la disposizione ambientale dei fabbricati pianificati (documenti tecnici di fattibilità). Con le medesime misure si mitigheranno o si eleveranno nella massima misura possibile gli influssi dell'accettabilità dovute al degrado visivo dell'ambiente.
 - b. Durante le operazioni preparatorie di assestamento e di pulizia dei cantieri, quando gli alberi circostanti i fabbricati e quelli lungo l'infrastruttura stradale e pedonale, sono esposti a possibili danni provocati dai macchinari e dal lavoro, bisogna provvedere a proteggerli recintandoli con un recinto di filo di ferro (fino all'altezza di 1 m, a di 2 m dal tronco), inclusi anche le aree boschive al limite della zona di contatto dell'intervento edile.

Provvedimenti di tutela delle acque sotterranee

7. Durante le fasi preparatorie della realizzazione degli interventi nella quali si includono macchinari ed altre attrezzature meccaniche, bisogna procedere come segue:

- a. I macchinari vanno riempiti di carburante e riparati su basi impermeabili muniti di separatori dell'olio. L'olio e il grasso di scarto devono essere raccolti e depositati in contenitori impermeabili contrassegnati in maniera ben evidente. Il loro svuotamento deve essere svolto da aziende autorizzate alla raccolta dei rifiuti pericolosi. I derivati del petrolio e i lubrificanti devono essere depositati in contenitori impermeabili e su base impermeabile. Il trasporto della nafta fino ai contenitori e il suo travaso va eseguito esclusivamente da organizzazioni specializzate registrate per questo tipo d'attività.

Provvedimenti di tutela acustica

8. Nella progettazione degli interventi sulla terraferma è necessario, sin dalla scelta delle attrezzature elettromeccaniche, scegliere i macchinari che producono meno rumore. Inoltre i macchinari a combustione interna devono essere muniti di silenziatori sullo scarico dei gas.

b) SISTEMA FOGNARIO E IMPIANTO PROVVISORIO PER LA DEPURAZIONE**Provvedimenti di tutela del mare e della costa**

9. I liquami sanitari e di consumo vanno trattati nell'impianto per la depurazione di III livello e dopo la depurazione vanno fatti affluire in mare. Prima dell'allacciamento alla rete della canalizzazione sanitaria e di consumo della zona, in tutte le cucine degli impianti alberghieri bisogna installare i separatori d'olio e grasso.
10. Le acque piovane che affluiscono dalle strade e dai parcheggi in seno alla zona, prima di immetterle in mare devono venir depurate tramite i separatori d'olio e grasso.
11. Le acque piovane pulite che affluiscono dai tetti dei fabbricati in seno alla zona vanno fatte affluire nel terreno o in pozzi di raccolta.
12. Nella progettazione di tutti i sistemi di scarico è necessario prevedere i raccordi dei canali, finestrelle di controllo e serbatoi. Con calcoli corrispondenti e nell'esecuzione è indispensabile impedire che si formino delle fessure causate da cedimenti non lineari, dal restringimento del materiale per alterazioni della temperatura e cause del genere.

Provvedimenti di tutela dell'aria

13. La tutela della qualità dell'aria deve essere garantita con la copertura ovvero la chiusura di tutti gli ambienti in cui si potrebbero manifestare inquinanti dell'aria. Le parti degli interventi che devono essere coperte sono:
 - a. la stazione di pompaggio (verrà arieggiata con un tubo allacciato al sistema di trattamento dell'aria nell'ambito dell'impianto),
 - b. l'impianto – gli ambienti in cui si trattengono rifiuti su graticole, gli ambienti di trattamento primario e secondario del fango, il pozzo di parificazione e tutti gli altri ambienti con possibile emissione di odori sgradevoli.

b) FABBRICATI PORTUALI**Provvedimenti di tutela del mare e della costa**

14. Per ridurre gli influssi negativi dei cambiamenti delle correnti marine su parte della baia di Monsena e rendere possibile che l'acqua nel porto si mescoli all'acqua della parte esterna della baia, è necessario prevedere delle aperture sulla base della diga con tubature di Ø 1m poste a 2 x 10 m e precisamente: un gruppo sulla diga verticale esistente (nella sua curva) e il secondo all'inizio della futura diga da costruire. Il numero esatto e la posizione delle aperture verranno stabiliti con il progetto del porto. Per le aperture della diga si raccomanda di installare tubi di sezione rotonda del diametro di 100 cm. Le tubature vanno installate alla profondità inferiore allo zero idrografico, ovvero almeno 34 cm sotto lo zero geodetico.

3. PROVVEDIMENTI PROTETTIVI DURANTE LO SVOLGIMENTO DEGLI INTERVENTI**a) INTERVENTI SULLA TERRAFERMA****Provvedimenti di tutela del mare e della costa**

29. Per tutelare la qualità del mare bisogna mantenere regolarmente il sistema di scarico delle acque piovane, pulire regolarmente i separatori e i raccoglitori di sedimenti onde evitare che trabocchino quando le precipitazioni sono maggiori. Per la manutenzione dei raccoglitori di sedimenti e i separatori dello scarico dell'acqua piovana bisogna stipulare il contratto con una ditta che si occupa del trattamento di tutti i rifiuti presenti in detti requisiti. La ditta va obbligata con il contratto a pulire regolarmente gli impianti e a raccoglierne i residui.

b) SISTEMA FOGNARIO E IMPIANTO PROVVISORIO PER LA DEPURAZIONE

Provvedimenti di tutela del mare e della costa

30. Attuare il controllo continuo del sistema di scarico sanitario e di consumo e il funzionamento degli impianti. Seguire attraverso la finestrella di controllo la quantità e la qualità delle acque depurate.
31. Il lavaggio e la pulitura regolare degli ambienti circostanti gli impianti contribuisce a ridurre ovvero ad evitare l'inquinamento del mare costiero.
32. All'uscita dell'impianto, il valore limite della concentrazione di rifiuti non deve essere superiore a quello acconsentito per il corrispondente livello di nettezza (III livello), in base al Regolamento sui valori limite delle sostanze pericolose e delle altre sostanze che si trovano nelle acque di scarico ("GAZZ.UFF. - NN", NR. 40/99, 6/01). La concentrazione degli indici delle acque depurate nella prima fase di installazione dell'impianto Monsena devono comportare meno di:
- | | |
|------------------------------------|--------------------------|
| • Sostanze sospese | 35 mg/l |
| • Consumo biotecnico dell'ossigeno | 25 mg O ₂ /l |
| • Consumo chimico dell'ossigeno | 125 mg O ₂ /l |
| • Azoto totale | 15 mgN/l |
| • Fosforo totale | 2 mgP/l |
33. La riduzione dei microorganismi di origine fecale verrà conseguita pulendo l'impianto. Sulla linea di confine dell'area protetta, destinata alla balneazione (300 m dalla costa) si devono raggiungere i valori acconsentiti di microorganismi in base all'Ordinanza sugli standard della qualità del mare nelle spiagge ("GAZZ.UFF. - NN", NR. 33/96). Il numero probabile di microorganismi in 100 ml non deve superare:
- | | | |
|------------------------------------|----------------------------|----------------------------|
| • Coliformi totali (n/100 ml) | 500 nell' 80% dei campioni | 1000 nel 100% dei campioni |
| • Coliformi fecalii (n/100 ml) | 100 nell' 80% dei campioni | 200 nel 100% dei campioni |
| • Streptococchi fecalii (n/100 ml) | 100nell' 80% dei campioni | 200 nel 100% dei campioni |
34. Non è permesso trattare precedentemente con il cloro le acque depurate per evitare l'influsso negativo del cloro e dei suoi composti, in particolare del cloramido, sugli organismi che vivono in mare.

Provvedimenti di tutela acustica

35. La tutela acustica verrà applicata per mantenere livelli acustici accettabili negli ambienti di lavoro e al limite del sito per salvaguardare l'ambiente:
- Per raggiungere i valori citati è necessario, sin dalla scelta delle attrezzature elettromeccaniche, orientarsi su macchinari che producono meno rumore. Inoltre le macchine a combustione interna devono essere munite di silenziatore sullo scarico dei gas.
 - Le macchine che producono rumore saranno sistemate in fabbricati chiusi. Oltre ai muri massicci di calcestruzzo, per la tutela acustica si prevede la possibilità di rivestire i muri interni con materiali che assorbono i suoni. Con i progetti dei fabbricati bisogna esaminare il livello dei suoni ed è indispensabile installare requisiti protettivi. Inoltre, il progetto deve avere il calcolo del livello acustico ai confini del sito in cui sono installati impianti e stazioni di pompaggio e coordinare i provvedimenti di tutela al massimo livello acustico acconsentito.

Provvedimenti di tutela dell'aria

36. Durante il lavoro di prova degli impianti, verrà esaminata l'indispensabilità di un'eventuale copertura dell'impianto e di altre sue parti, il tutto in conformità alle norme di qualità dell'aria ed effettuando controlli permanenti della qualità dell'aria negli ambienti in cui ci sono gli impianti nonché al limite del sito in cui l'impianto è installato.
- Negli ambienti chiusi è necessario mantenere la pressione, affinché gli odori non fuoriescano senza controllo dalle aperture del fabbricato (porte, finestre).
 - L'aria inquinata dalle parti chiuse dell'intervento va pulita immettendola nell'ambiente. L'aria può essere pulita anche in altri vari modi (ossidazione, assorbimento, biofiltrazione, combustione), mentre il progetto dell'intervento deve stabilire anche le modalità di depurazione dell'aria.
 - Il procedimento di depurazione verrà definito in base alla composizione e alla massa d'afflusso degli inquinanti in relazione ai valori acconsentiti di concentrazione degli inquinanti nell'aria circostante.

Provvedimenti per ridurre gli influssi del deposito di rifiuti

37. I rifiuti solidi che si accumulano nell'impianto per la depurazione sono: i rifiuti sulle graticole-setacci, gli assorbenti di sabbia, grasso e fango. I rifiuti dalle graticole vengono raccolti in contenitori chiusi e trasportati giornalmente alla discarica di "Laco Vidotto", assieme alla sabbia raccolta dopo il lavaggio, i grassi e le altre sostanze galleggianti che si separano negli assorbenti del grasso dopo il trattamento biologico.
38. Il fango, liberato dall'eccesso d'acqua, nel caso non potesse essere usato nell'agricoltura o per altri scopi, deve essere trasportato nella discarica citata, il tutto in conformità ai regolamenti di legge sul trattamento dei rifiuti.
39. Per elevare la qualità della zona turistica di Monsena-Valdaliso è necessario rilevare che nel sito sono previsti impianti:
- Ambienti coperti – criasi di carico delle sostanze solide,

- Il trasporto delle sostanze solide alla discarica definitiva in veicoli speciali chiusi,
 - La pulizia regolare dei veicoli e degli ambienti in cui si effettua il carico.
40. Stipulare il contratto con una ditta autorizzata per il trattamento dei rifiuti con la depurazione delle acque sanitarie e di consumo e dell'olio commestibile dai separatori dei locali alberghieri. Con il contratto la ditta va obbligata ad eseguire la pulizia regolare e il trasporto dei contenuti.

c) FABBRICATI PORTUALI

Provvedimenti di tutela del mare e della costa

41. Per impedire influssi negativi sulla flora e fauna marine, nello spazio del porto è vietato verniciare e trattare gli scafi dei natanti con sostanze contro la crescita di vegetazione.
42. Su tutto lo spazio del porto (terraferma e mare) si deve mantenere la corrispondente nettezza. La direzione del porticciolo deve emanare le Istruzione sull'ordine e la nettezza cui devono attenersi tutti i nautici che frequentano il porto. Oltre alle istruzioni citate la direzione del porticciolo deve emanare in particolare i seguenti atti:
- Piano operativo di tutela dell'acqua in caso di improvviso inquinamento,
 - Il diario della pulizia e della rimozione delle sostanze pericolose e nocive.

Provvedimenti di tutela acustica

43. La tutela acustica per le attività che si svolgono nel porto del turismo nautico verrà svolta in base ai regolamenti sulla tutela acustica

Provvedimenti di tutela dell'aria

44. La tutela della qualità dell'aria deve venir assicurata pulendo regolarmente tutte le parti degli ambienti e delle superfici di lavoro. La pulitura dei contenitori per il deposito dei rifiuti e dei mezzi di trasporto è un'altro provvedimento di tutela dell'aria. La manutenzione della rete fognaria, in modo da ridurre o evitare la sedimentazione di sostanze organiche contribuisce alla manutenzione dell'impianto con minori difficoltà per la pulizia dell'aria.

Provvedimenti per la riduzione dell'impatto dovuto al deposito dei rifiuti

45. Tutte le acque piovane che affluiscono dalle strade, incluse le aree sulla parte della terraferma del porto dove vengono lavati i natanti, verranno raccolte nei canali per l'acqua piovana e immesse in mare. La depurazione delle acque piovane è prevista tramite filtri di separazione della sabbia e dei grassi.
46. I rifiuti solidi che provengono dal porto (inclusi i natanti) verranno raccolti in contenitori chiusi e trasportati alla discarica di I^a categoria. Fino alla costruzione della discarica di I^a conformemente alle norme di legge per il trattamento dei rifiuti, obbligo dell'autogoverno locale, i rifiuti solidi verranno depositati nella discarica esistente della città di Rovinj-Rovigno.
47. Le batterie di accumulazione in disuso verranno raccolte in un contenitore speciale situato nella zona turistica. Il trasporto e la deposizione definitiva verrà eseguita in conformità alle norme di legge per il trattamento dei rifiuti.
48. L'olio di scarto dei motori, nel cambio dell'olio delle macchine di lavoro verrà raccolto in contenitori chiusi. L'evidenza e la segnalazione dell'olio nei contenitori devono essere eseguite in conformità alle norme di legge per il trattamento dei rifiuti. Conformemente alle norme di legge per il trattamento dei rifiuti il trasporto e l'ulteriore trattamento dell'olio di scarto verranno eseguiti da una ditta autorizzata con la quale la direzione del porto stipulerà il contratto.

4. PROVVEDIMENTI PER IMPEDIRE E MITIGARE LE CONSEGUENZE DI POSSIBILI SINISTRI ECOLOGICI

49. In caso di interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica dalla rete è necessario prevedere l'alimentazione sostitutiva di emergenza o costruire un pozzo di raccolta di capacità sufficiente per l'acqua di scarico, fino alla riparazione del guasto. Nel caso di guasto di una singola linea dell'impianto (sono previste 4 linee), il funzionamento dell'impianto può essere trasferito alle altre linee che, fino alla riparazione, agiranno con maggiore capacità, senza ridurre gli effetti del trattamento.
50. Nelle stazioni di pompaggio prevedere il sistema d'allarme in caso di interruzione dell'alimentazione o di guasti alle pompe.
51. Con il sistema di indicazione assicurare il controllo del funzionamento degli impianti per la depurazione dell'acqua e un allarme adeguato per segnalare qualsiasi tipo di irregolarità e registrare tutti gli eventi.
52. Nel caso di inquinamento del mare superiore ai parametri prescritti per legge, bisogna pubblicare il divieto di balneazione nelle spiagge dell'insediamento finché non si stabilirà che il mare è adatto alla balneazione.
53. Nel caso di incendio ed esplosione procedere in conformità al Piano operativo di tutela antincendio.

54. Elaborare il Piano operativo per l'applicazione dei provvedimenti che impediscano ed eliminino l'inquinamento improvviso per tutto il sistema fognario e degli impianti per la depurazione dell'acqua di scarico in conformità al Piano statale di protezione delle acque.
55. Per inquinamenti minori ovvero per impedire il divulgarsi di macchie d'olio e carburante bisogna essere muniti di una protezione galleggiante che va riempita d'aria a pressione. Per impedire il galleggiamento delle macchie nel porto, in "testa" alla diga e lungo la riva vanno installati dei cursori per fissare la protezione.
56. Per la decomposizione di quantità minori di derivati petroliferi, che potrebbero spargersi in caso di incidenti, il porto deve disporre di uno spruzzatore di plastica per disperdere le sostanze della cosiddetta "terza generazione".
57. L'amministratore del porto deve disporre di un'imbarcazione operativa da usare per il posizionamento della protezione galleggiante e come provvedimento antincendio. Per impedire l'allargamento degli incendi e per spegnerli, nel porto ci devono essere degli estintori portatili a schiuma e polvere. Tutta l'area del porto deve essere illuminata tutta la notte in maniera corrispondente.

Provvedimenti di attuazione del Piano

Articolo 53

L'asestamento dell'ambiente, sia con la costruzione di nuovi fabbricati sia nell'asestamento del terreno e di altri interventi sotto e sopra la superficie della terra che cambiano la situazione dell'ambiente deve essere intrapreso in base alle disposizioni complessive di questo Piano e agli altri regolamenti corrispondenti della Città di Rovigno.

Per tutta la zona compresa dal Piano, il Piano verrà realizzato in base all'emissione di permessi per gli interventi nell'ambiente, secondo il procedimento previsto dalla Legge e da altre norme.

Obbligo di elaborazione dei piani dettagliati d'assetto

Articolo 54

Nella zona compresa dal Piano non si pianifica l'elaborazione di piani dettagliati d'assetto.

Provvedimenti di tutela da calamità naturali ed altri sinistri

Articolo 55

Nei fabbricati in cui si riunisce molta gente, dove a causa del chiasso o dell'isolazione acustica non si può garantire un'udibilità sufficiente dei segnali del sistema pubblico d'allarme, si devono assicurare un sistema adeguato di allarme ed avvertimento dei cittadini e la comunicazione con il competente centro 112 sul pericolo che incombe e sui provvedimenti da adottare.

Articolo 56

Il presente Piano definisce i parametri delle edificazioni importanti per la protezione da calamità naturali e da altri sinistri:

- l'edificabilità delle singole particelle fabbricabili non deve superare il 30%,
- La fra i fabbricati deve corrispondere al Regolamento sui provvedimenti protettivi in caso di calamità elementari e pericolo bellico nella pianificazione e asestamento dell'ambiente ("GAZZ.UFF. - NN", NR.: 29/83, 36/85 e 42/86), articolo 25. comma 1 e 2.

Il Piano definisce il sistema della rete delle comunicazioni stradali che dia la possibilità al flusso e all'evacuazione delle persone e dei beni dalla zona nei casi di abbattimento di fabbricati a livello.

Con detto sistema è resa possibile l'evacuazione:

- via terra (attraverso vie di comunicazione fino alla strada d'accesso e alle superfici per il riparo e l'evacuazione,
- via mare (attraverso comunicazioni e sentieri pedonali verso la riva da dove è possibile l'evacuazione con natanti – dal porto e dalle spiagge).

Gli spazi aperti (aree per ripararsi in caso di demolizioni ed evacuazione) sono assicurati con una disposizione uniforme sulle aree dei parchi, delle spiagge, dei campi sportivi all'aperto e dei parcheggi distanti sufficientemente dai fabbricati vicini che per capacità (superficie) superano di gran lunga le esigenze rispetto al numero dei fruitori dell'ambiente (4400 posti letto + 830 dipendenti presunti in due turni + 300 ospiti giornalieri).

Articolo 57

La progettazione antisismica, l'edificazione e la ristrutturazione dei fabbricati vanno eseguite in base ai regolamenti di legge e alle norme tecniche per terremoti d'intensità fino a 7° della scala MCS (MSK 64).

Nella progettazione è necessario attenersi ai seguenti regolamenti che trattano la protezione e il salvataggio della cittadinanza, dei beni materiali e culturali nell'asestamento ambientale:

- Legge sulla protezione e il salvataggio ("GAZZ.UFF. - NN", nr.: 174/04, 79/07 e 38/09)
- Art. 134 della Legge sulla polizia ("GAZZ.UFF. - NN", nr.: 129/00)

- Regolamento sui provvedimenti di protezione dalle calamità naturali e dai pericoli bellici nella pianificazione ambientale e nell'assetto dell'ambiente ("GAZZ.UFF. - NN", nr.: 29/83, 36/85 e 42/86)
- Regolamento sui criteri per le città e i centri abitati in cui devono venir costruiti rifugi ed altri impianti protettivi ("GAZZ.UFF. - NN", nr.: 2/91)
- Regolamento sulla metodologia per la valutazione del grado di pericolo e dei piani di protezione e salvataggio ("GAZZ.UFF. - NN", nr. 38/08)
- Regolamento sul procedimento di allarme della popolazione ("GAZZ.UFF. - NN", nr. 47/06).

Articolo 58

I provvedimenti per impedire ed alleviare le conseguenze da possibili sinistri ecologici che risultano dal Decreto relativo al procedimento di valutazione dell'impatto sull'ambiente sono citati nell'art. 52 delle presenti disposizioni.

Articolo 59

I provvedimenti di tutela antincendio durante gli interventi nell'ambiente vanno attuati in conformità alle disposizioni prescritte dalla:

- Legge sulla tutela antincendio ("GAZZ.UFF. - NN", NR. 58/96, 335 e 107/07),
- Legge sui liquidi e gas infiammabili ("GAZZ.UFF. - NN", NR. 108/95),
- Legge sulle sostanze esplosive ("GAZZ.UFF. - NN", NR. 178/04 e 109/07),
- Regolamento sulle condizioni per l'accesso dei pompieri ("GAZZ.UFF. - NN", NR. 35/94, 55/94 e 142/03),
- Regolamento sui liquidi infiammabili ("GAZZ.UFF. - NN", NR. 54/99),
- Regolamento sul gas petrolifero sparso ("GAZZ.UFF. - NN", NR. 117/07),
- Regolamento sulla rete degli idranti per lo spegnimento degli incendi ("GAZZ.UFF. - NN", NR. 8/06) – prevedere una rete di idranti esterni,
- Regolamento sulle stazioni per il fornimento dei veicoli di carburante ("GAZZ.UFF. - NN", NR. 93/98 e 116/07),
- Regolamento sui fabbricati per i quali non è necessaria l'emissione di particolari condizioni di costruzione relative alla tutela antincendio ("GAZZ.UFF. - NN", NR. 35/94),
- Regolamento sulla tutela antincendio degli impianti alberghieri ("GAZZ.UFF. - NN", NR. 100/99),
- Regolamento sulla tutela antincendio dei boschi ("GAZZ.UFF. - NN", NR. 26/03),
- Gli altri regolamenti e norme approvate nella prassi tecnica che prescrivono i provvedimenti di tutela antincendio.

Ai sensi della disposizione dell'articolo 12 comma 1 della Legge sugli affari comunali ("GU RC" nn. 36/95, 109/95-Ordinanza, 21/96-Ordinanza, 70/97, 128/99, 57/00, 129/00, 59/01, 26/03-testo emendato, 82/04, 110/04-Ordinanza, 178/04, 38/09, 79/09), in base alla raccolta effettuata in seguito all'invito del 29 marzo 2010, nonché all'articolo 65 dello Statuto della Città di Rovinj-Rovigno ("Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno", n.4/09), il Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno, alla seduta tenutasi l'8 giugno 2010, ha emanato la

DELIBERA

sull'assegnazione della concessione per l'espletamento dei lavori comunali relativi ad interventi urgenti e servizio di rimorchio nel territorio della Città di Rovinj-Rovigno

Articolo 1

La Città di Rovinj-Rovigno assegna la concessione per l'espletamento dei lavori comunali relativi ad interventi urgenti e servizio di rimorchio nel territorio della Città di Rovinj-Rovigno alla ditta per il trasporto stradale – servizio di rimorchio G&G di Rovigno, Via Fasana s.n., di cui è proprietario Gržinić Milovan (di seguito nel testo: concessionario).

Articolo 2

La concessione di cui all'articolo 1 della presente Delibera viene assegnata per un periodo di cinque (5) anni, a partire dal giorno della stipulazione del Contratto di concessione.

Articolo 3

Per l'espletamento della concessione di cui all'articolo 1 della presente Delibera, il concessionario ha l'obbligo di versare alla Città di Rovinj-Rovigno l'importo annuo di 8.500,00 kune di tassa. Il concessionario ha l'obbligo di pagare l'importo annuo per la concessione entro il 31 gennaio per l'anno corrente nel corso della durata del contratto di concessione.

Articolo 4

Il prezzo e le modalità di pagamento per il servizio offerto, che è oggetto della concessione, saranno definite dal contratto di concessione e non possono essere cambiate senza il consenso della Città di Rovinj-Rovigno.

Articolo 5

Il contratto di concessione regolerà i diritti e doveri reciproci tra la Città di Rovinj-Rovigno, quale concedente della concessione, e il concessionario.

Le condizioni di espletamento della concessione di cui all'articolo 1 della presente Delibera verranno stabilite dal contratto di concessione conformemente alla Legge sugli affari comunali e alla Delibera sugli affari comunali che si possono espletare in base a concessione ("Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno", n. 1/08).

Articolo 6

Il concessionario e il Sindaco della Città di Rovinj-Rovigno stipuleranno il contratto di concessione entro il termine di quindici (15) giorni dalla ricevuta della presente Delibera.

Prima di sottoscrivere il contratto di concessione, il concessionario deve versare l'intero importo della tassa annua per il primo anno del contratto.

Qualora dopo l'emanazione della presente Delibera, il concessionario rinunciasse a stipulare il contratto di concessione, ossia qualora non versasse l'intero importo della tassa annua di cui all'articolo 3 della presente Delibera per il primo anno del contratto, perderà il diritto alla restituzione della garanzia versata.

Articolo 7

La presente Delibera entra in vigore l'ottavo giorno dalla pubblicazione sul "Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno".

Motivazione

La Città di Rovinj-Rovigno ha attuato il procedimento di raccolta delle offerte (invito del 29 marzo 2010) per l'assegnazione della concessione per l'espletamento dell'attività comunale di intervento urgente e servizio di rimorchio nel territorio della Città di Rovinj-Rovigno. Allo scadere del termine utile, sono pervenute tre (3) offerte, e precisamente: della ditta per il trasporto stradale - servizio di rimorchio G&G di Rovigno, via Fasana s.n.; della ditta Servizio di rimorchio "Bazjak Zlatko" di Buie, via Digitron 12; nonché della ditta "Marković servizio di rimorchio e trasporti" di Visinada, Markovići 14.

La Commissione per l'attuazione del procedimento d'acquisto di lavori comunali che si possono espletare in base a concessione ha eseguito la procedura di apertura e analisi delle offerte pervenute. La Commissione ha constatato che soltanto l'offerta della ditta per il trasporto stradale – servizio di rimorchio G&G di Rovigno, via Fasana s.n., con l'importo annuo offerto per la concessione di 8.500,00 kune, ha adempiuto a tutte le condizioni richieste.

La Commissione ha constatato che le altre due offerte erano incomplete, ossia quelle della ditta Servizio di rimorchio "Bazjak Zlatko" di Buie, via Digitron 12, e della ditta "Marković servizio di rimorchio e trasporti" di Visinada, Markovići 14, poiché non contenevano tutta la documentazione necessaria in base alle condizioni della Delibera sul procedimento d'acquisto e invito di recapito delle offerte.

In seguito a quanto esposto, la Commissione propone di scegliere la ditta per il trasporto stradale – servizio di rimorchio G&G di Rovigno, via Fasana s.n., come offerente più favorevole per l'assegnazione della concessione per l'espletamento dei lavori comunali relativi a interventi urgenti e servizio di rimorchio nel territorio della Città di Rovinj-Rovigno.

Le condizioni di espletamento dei lavori comunali in base a concessione, stabiliti da invito (del 29 marzo 2010) a far pervenire le offerte, verranno definite in modo più particolareggiato nel contratto di assegnazione della concessione, conformemente alla disposizione dell'articolo 15 della Legge sugli affari comunali ("GU RC", nn. 36/95, 109/95-Ordinanza, 21/96-Ordinanza, 70/97, 128/99, 57/00, 129/00, 59/01, 26/03-testo emendato, 82/04, 110/04-Ordinanza, 178/04, 38/09, 79/09).

Indicazioni sul rimedio giuridico:

Contro la presente delibera non si può presentare ricorso, ma si può far causa presso il Tribunale amministrativo della Repubblica di Croazia a Zagabria, entro il termine di 30 giorni dal giorno del recapito della presente delibera, conformemente alle disposizioni dell'articolo 15 comma 7 della Legge sugli affari comunali ("GU RC", nn. 36/95, 109/95-Ordinanza, 21/96-Ordinanza, 70/97, 128/99, 57/00, 129/00, 59/01, 26/03-testo emendato, 82/04, 110/04-Ordinanza, 178/04, 38/09, 79/09).

La querela va fatta per iscritto direttamente al Tribunale amministrativo della Repubblica di Croazia oppure inviata per posta raccomandata, e si può dichiarare verbalmente a verbale presso il giudice ordinario autorizzato a offrire aiuti legali.

Alla querela vanno allegate due fotocopie della delibera contestata nonché una copia della querela per l'organismo amministrativo accusato.

In base alla disposizione dell'articolo 251 comma 1 della Legge sull'assetto territoriale e l'edilizia ("Gazzetta ufficiale", nn. 76/07 e 38/09), e dell'articolo 65 dello Statuto della Città di Rovinj-Rovigno ("Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno", n. 4/09), il Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno, alla seduta tenutasi l'8 giugno 2010, ha emanato la

D E L I B E R A

di modifica alla Delibera sul periodo nel quale non si possono eseguire lavori edilizi

Articolo 1

In tutto il testo della Delibera sul periodo nel quale non si possono eseguire lavori edilizi ("Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno", n. 5/04):

- la parola "Rovigno" va sostituita con le parole "Rovinj-Rovigno";
- le parole "giunta municipale" oppure "giunta" vanno sostituite con la parola "sindaco".

Articolo 2

Nell'articolo 2 vanno cancellate le parole "Legge sull'edilizia (Gazzetta ufficiale n. 175/03", e vanno aggiunte le parole "vigente Legge sull'assetto territoriale e l'edilizia".

Articolo 3

Nell'articolo 3 dopo le parole "compreso nel" va aggiunta la parola "vigente", mentre nel prosieguo dopo la parola "Rovigno" vanno cancellate le parole "(Bollettino ufficiale della Città di Rovigno, n. 5/93)".

Articolo 4

Nell'articolo 5 vanno cancellate le parole "licenze edilizie" che vanno sostituite con le parole "atti legati all'edilizia".

Articolo 5

Tutte le altre disposizioni della Delibera rimangono invariate con la rispettiva applicazione delle disposizioni della presente Delibera.

Articolo 6

La presente Delibera entra in vigore l'ottavo giorno dalla pubblicazione sul "Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno".

Classe: 363-04/10-01/46
Numprot: 2171/01-1-10-3
Rovinj-Rovigno, 8 giugno 2010

Il Presidente del
Consiglio municipale
Davorin Flego, m.p.

In base alla disposizione dell'articolo 4 della Legge sulla tutela dagli incendi ("Gazzetta ufficiale", n. 58/93), dell'articolo 11 comma 2 della Legge sugli affari comunali ("Gazzetta ufficiale" nn. 36/95, 70/97, 128/99, 57/00, 129/00, 59/01, 26/03 – testo emendato, 82/04, 110/04 – ordinanza, 178/04, 38/09 e 79/09) e dell'articolo 65 dello Statuto della Città di Rovinj-Rovigno ("Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno", n. 4/09), il Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno, alla seduta tenutasi l'8 giugno 2010, ha emanato la

D E L I B E R A

di modifica alla Delibera sul servizio di spazzacamino

Articolo 1

In tutto il testo della Delibera sul servizio di spazzacamino ("Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno", nn. 3/00 e 1/08):

- la parola "Rovigno" va sostituita con le parole "Rovinj-Rovigno";
- le parole "giunta municipale" oppure "giunta" vanno sostituite con la parola "sindaco".

Articolo 2

La presente Delibera entra in vigore l'ottavo giorno dalla pubblicazione sul "Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno".

Classe: 363-04/10-01/44
Numprot: 2171/01-1-10-3
Rovinj-Rovigno, 8 giugno 2010

Il Presidente del
Consiglio municipale
Davorin Flego, m.p.

In base alla disposizione dell'articolo 30 comma 1 punto 8 e dell'articolo 43 della Legge sul finanziamento delle unità d'autogoverno locale e territoriale (regionale) ("Gazzetta ufficiale", nn. 117/93, 69/97, 33/00, 73/00, 127/00, 107/01, 117/01, 150/02, 147/03, 132/06, 26/07 e 73/08) e dell'articolo 65 dello Statuto della Città di Rovinj-Rovigno ("Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno", n. 4/09), il Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno, alla seduta tenutasi l'8 giugno 2010, ha emanato la

DELIBERA
di modifica alla Delibera sulle aree pubbliche

Articolo 1

In tutto il testo della Delibera sulle aree pubbliche ("Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno", nn. 8/06, 1/08 e 2/08):

- la parola "Rovigno" va sostituita con le parole "Rovinj-Rovigno";
- le parole "giunta municipale" oppure "giunta" vanno sostituite con la parola "sindaco".

Articolo 2

La presente Delibera entra in vigore l'ottavo giorno dalla pubblicazione sul "Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno".

Classe: 363-04/10-01/43
Numprot: 2171/01-1-10-3
Rovinj-Rovigno, 8 giugno 2010

Il Presidente del
Consiglio municipale
Davorin Flego, m.p.

In base alla disposizione dell'articolo 16 comma 1 della Legge sugli affari comunali ("Gazzetta ufficiale", nn. 36/95, 70/97, 128/99, 57/00, 129/00, 59/01, 26/03 – testo emendato, 82/04, 110/04 – ordinanza, 178/04, 38/09 e 79/09) e dell'articolo 65 dello Statuto della Città di Rovinj-Rovigno ("Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno", n. 4/09), il Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno, alla seduta tenutasi l'8 giugno 2010, ha emanato la

DELIBERA
di modifica alla Delibera sull'ordine comunale

Articolo 1

In tutto il testo della Delibera sull'ordine comunale ("Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno", nn. 5/95, 6/04, 2/05 e 1/08):

- la parola "Rovigno" va sostituita con le parole "Rovinj-Rovigno";
- le parole "giunta municipale" oppure "giunta" vanno sostituite con la parola "sindaco".

Articolo 2

La presente Delibera entra in vigore l'ottavo giorno dalla pubblicazione sul "Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno".

Classe: 363-04/10-01/42
Numprot: 2171/01-1-10-3
Rovinj-Rovigno, 8 giugno 2010

Il Presidente del
Consiglio municipale
Davorin Flego, m.p.

In base alla disposizione dell'articolo 8 e dell'articolo 58 comma 1 della Legge sui pubblici esercizi ("Gazzetta ufficiale", nn. 138/06 e 43/09) e dell'articolo 65 dello Statuto della Città di Rovinj-Rovigno ("Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno", n. 4/09), il Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno, alla seduta tenutasi l'8 giugno 2010, ha emanato la

DELIBERA
di modifica alla Delibera sull'orario di lavoro dei pubblici esercizi

Articolo 1

In tutto il testo della Delibera sull'orario di lavoro dei pubblici esercizi ("Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno", nn. 2/07 e 3/08):

- la parola "Rovigno" va sostituita con le parole "Rovinj-Rovigno";
- le parole "giunta municipale" oppure "giunta" vanno sostituite con la parola "sindaco".

Articolo 2

Nell'articolo 9, il comma 2 cambia e diventa del seguente tenore:

"Il richiedente ha l'obbligo di allegare alla richiesta:

- copia del Decreto sulle condizioni minime per l'espletamento delle attività nei pubblici esercizi, rilasciato dall'Ufficio dell'amministrazione statale nella Regione Istriana – Servizio per l'economia, Sezione di Rovigno;
- il certificato del Tribunale per le trasgressioni di Rovigno attestante che negli ultimi 12 mesi non è stato punito per contravvenzione e che contro di esso non è in corso procedimento per violazione della Legge sui pubblici esercizi e della Legge sulle trasgressioni contro l'ordine e la quiete pubblici (non più vecchio di 10 giorni)".

Articolo 3

La presente Delibera entra in vigore l'ottavo giorno dalla pubblicazione sul "Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno".

Classe: 334-01/10-01/3
Numprot: 2171/01-1-10-3
Rovinj-Rovigno, 8 giugno 2010

Il Presidente del
Consiglio municipale
Davorin Flego, m.p.

In base alla disposizione dell'articolo 58 comma 4 della Legge sulla tutela degli animali ("Gazzetta ufficiale", n. 135/06), alla disposizione della Legge sulla veterinaria ("Gazzetta ufficiale", n. 41/07) e dell'articolo 65 dello Statuto della Città di Rovinj-Rovigno ("Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno", n. 4/09), il Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno, alla seduta tenutasi l'8 giugno 2010, ha emanato la

DELIBERA
di modifica alla Delibera sulle condizioni e le modalità di possesso e trattamento degli animali e sulla tutela degli animali abbandonati e smarriti

Articolo 1

In tutto il testo della Delibera sulle condizioni e le modalità di possesso e trattamento degli animali e sulla tutela degli animali abbandonati e smarriti ("Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno", nn. 9/03 e 1/08):

- la parola "Rovigno" va sostituita con le parole "Rovinj-Rovigno";
- le parole "giunta municipale" oppure "giunta" vanno sostituite con la parola "sindaco".

Articolo 2

Nell'articolo 20 vanno cancellate le parole "trenta (30) giorni", che vanno sostituite con le parole "quindici (15) giorni".

Articolo 3

Nell'articolo 21 vanno cancellate le parole "trenta (30) giorni", che vanno sostituite con le parole "sessanta (60) giorni".

Articolo 4

Tutte le altre disposizioni della Delibera rimangono invariate con la rispettiva applicazione delle disposizioni della presente Delibera.

Articolo 5

La presente Delibera entra in vigore l'ottavo giorno dalla pubblicazione sul "Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno".

Classe: 363-04/10-01/45
Numprot: 2171/01-1-10-2
Rovinj-Rovigno, 8 giugno 2010

Il Presidente del
Consiglio municipale
Davorin Flego, m.p.

Ai sensi dell'articolo 67 dello Statuto della Città di Rovinj-Rovigno (Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno, n.4/09) e dell'articolo 95 comma 2 della Legge sull'assetto territoriale e l'edilizia (GU, nn. 76/07, 38/09), il Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno, alla seduta tenutasi l'8 giugno 2010, ha emanato la seguente

CONCLUSIONE**I**

Viene dato parere favorevole alla bozza di proposta definitiva di modifica e integrazione al Piano regolatore della Regione Istriana (Bollettino ufficiale della Regione Istriana, nn. 2/02, 1/05, 4/05 e 14/05 – testo emendato, 10/08).

II

La presente conclusione verrà inviata all'Istituto per l'assetto territoriale della Regione Istriana.

III

La presente conclusione entra in vigore il giorno dell'emanazione, e verrà pubblicata sul "Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno".

Classe-Klasa: 350-05/09-01/83
Numprot-Urbroj: 2171-01-3-03-10-13
Rovigno-Rovinj, 8 giugno 2010

Il Presidente del
Consiglio municipale
Davorin Flego, m.p.

Il Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno, alla seduta tenutasi l'8 giugno 2010, ha emanato la seguente

CONCLUSIONE**I**

Si approva la Relazione sul lavoro svolto nel 2009 dalla Biblioteca civica - Gradska knjižnica „Matija Vlačić Ilirik“ di Rovinj-Rovigno.

II

La presente Conclusione entra in vigore il giorno dell'emanazione e verrà pubblicata sul «Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno».

Klasa-Klasse: 610-01/10-01/11
Urbroj-Numprot: 2171/01-1-10-3
Rovinj-Rovigno, 8 giugno 2010

Il Presidente del
Consiglio municipale
Davorin Flego, m.p.

Ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto della Città di Rovinj-Rovigno ("Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno", n. 4/09), e in conformità all'articolo 98, comma 3 della Legge sull'educazione e istruzione nella scuola elementare e media superiore (G.U. nn. 87/08 e 86/09), il Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno, alla seduta tenutasi l'8 giugno 2010, ha emanato la seguente

CONCLUSIONE

I

Viene dato previo benestare alla Proposta di modifiche e integrazioni allo Statuto della SE Juraj Dobrila (Classe: 602-01/08-01/25, Numprot: 21717-01-08-02 del 13 novembre 2008), in modo tale che:

- nell'articolo 6 comma 1, ossia nei punti 1 e 2, le parole "oppure più timbri" vanno sostituite con le parole "il timbro";
- nell'articolo 28 comma 1 vanno cancellate le parole "pubblicamente oppure";
- nell'articolo 35 va aggiunto un nuovo comma 2, del seguente tenore: "(2) L'Ufficio dell'amministrazione statale ha l'obbligo di sciogliere il comitato scolastico e di nominare la commissione che sostituirà provvisoriamente il comitato scolastico qualora l'ispettore scolastico constataste che si sono manifestate le condizioni per lo scioglimento.";
- nell'articolo 90, alla fine del comma 4 va cancellato il punto e aggiunte le parole: "eccetto nei casi in cui il direttore viene esonerato, ed allora è necessario bandire il concorso per il direttore entro il termine di 30 giorni dal giorno della nomina del facente funzione."
- alla fine dell'articolo 91 va cancellato il punto e aggiunto il seguente alinea:
"- decide sulla necessità di instaurare rapporto di lavoro."
- nell'articolo 174, il comma 1 cambia e diventa del seguente tenore: "(1) Durante la riunione dei genitori delle singole classi, i genitori degli alunni eleggono dalle proprie file un rappresentante per il Consiglio dei genitori della Scuola."

Dopo il comma 1 va aggiunto il nuovo comma 2, del seguente tenore:

"(2) Il mandato dei membri del Consiglio dei genitori dura 4 (quattro) anni."

Gli attuali commi (2), (3) e (4) diventano commi (3), (4) e (5).

II

Non viene dato previo benestare alla Proposta di modifica all'articolo 87 dello Statuto della SE Juraj Dobrila (Classe: 602-01/08-01/25, Numprot: 2171-01-08-02 del 13 novembre 2008) secondo la quale verrebbe cancellata la disposizione che prevede come condizione per la nomina del direttore la conoscenza della lingua italiana.

III

La presente Conclusione entra in vigore il giorno dell'emanazione e verrà pubblicata sul "Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno".

Klasa/Classe: 602-02/10-01/3
Urbroj/Numprot: 2171/01-1-10-3
Rovinj-Rovigno, 8 giugno 2010

Il Presidente del
Consiglio municipale
Davorin Flego, m.p.

Ai sensi dell'articolo 98, comma 3 della Legge sull'educazione e l'istruzione nella scuola elementare e media superiore (G.U. n.n. 87/08 e 86/09) e dell'articolo 65 dello Statuto della Città di Rovinj-Rovigno ("Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno", n. 4/09), il Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno alla seduta tenutasi l'8 giugno 2010 ha emanato la seguente

CONCLUSIONE

I

Viene dato previo benestare alla Proposta di modifiche e integrazioni allo Statuto della Scuola elementare italiana – Talijanska osnovna škola "Bernardo Benussi" a Rovinj-Rovigno (CLASSE: 602-02/08-01/277, NUMPROT: 2171-01-08-01 dell'8 dicembre 2008).

II

La presente Conclusione entra in vigore il giorno dell'emanazione e verrà pubblicata sul "Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno".

Klasa/Classe: 602-02/10-01/08
Urbroj/Numprot: 2171/01-1-10-3
Rovinj-Rovigno, 8 giugno 2010

Il Presidente del
Consiglio municipale
Davorin Flego, m.p.

Ai sensi dell'articolo 41, comma 1 della Legge sull'educazione e istruzione prescolare (Gazzetta ufficiale n.n. 10/97 e 107/07) e dell'articolo 65 dello Statuto della Città di Rovinj-Rovigno ("Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno", n. 4/09), il Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno, alla seduta tenutasi l'8 giugno 2010, ha emanato la seguente

CONCLUSIONE**I**

Viene dato previo benestare alla Proposta di Modifica allo Statuto del Giardino d'infanzia italiano Naridola Rovinj-Rovigno – Talijanski dječji vrtić Naridola Rovinj-Rovigno (Numprot: 01-22/06 del 3 maggio 2006, Modifiche e integrazioni allo Statuto Numprot: 01-67/07 del 20 dicembre 2007).

II

La presente Conclusione entra in vigore il giorno dell'emanazione e verrà pubblicata sul "Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno".

Klasa/Classe: 601-01/10-01/06
Urbroj/Numprot: 2171/01-1-10-3
Rovinj-Rovigno, 8 giugno 2010

Il Presidente del
Consiglio municipale
Davorin Flego, m.p.

Ai sensi dell'articolo 41, comma 1 della Legge sull'educazione e istruzione prescolare (Gazzetta ufficiale nn. 10/97 e 107/07) e dell'articolo 65 dello Statuto della Città di Rovinj-Rovigno ("Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno", n. 4/09), il Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno, alla seduta tenutasi l'8 giugno 2010, ha emanato la seguente

CONCLUSIONE**I**

Viene dato previo benestare alla proposta di Prime modifiche al Regolamento sulla struttura interna e le modalità di lavoro del Giardino d'infanzia italiano Naridola Rovinj-Rovigno – Talijanski dječji vrtić Naridola Rovinj-Rovigno (NUMPROT: 01-70/08 del 24 novembre 2008).

II

La presente Conclusione entra in vigore il giorno dell'emanazione e verrà pubblicato sul "Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno".

Klasa/Classe: 602-02/10-01/3
Urbroj/Numprot: 2171/01-1-10-3
Rovinj-Rovigno, 8 giugno 2010

Il Presidente del
Consiglio municipale
Davorin Flego, m.p.

Ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto della Città di Rovinj-Rovigno ("Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno", n. 4/09), e in conformità all'articolo 27, comma 2 della Legge sui musei (G.U., nn. 142/98 e 65/09) e all'articolo 20 dello Statuto del Museo civico della Città di Rovinj-Rovigno – Zavičajni muzej Grada Rovinja-Rovigno (del 22 dicembre 1999), il Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno, alla seduta tenutasi l'8 giugno 2010, ha emanato il

DECRETO

di nomina del direttore del Museo civico della Città di Rovinj-Rovigno - Zavičajni muzej Grada Rovinja-Rovigno

I

Marija Smolica, professoressa di pedagogia, di Rovigno, via Fra P.Pellizzer 33, viene nominata direttrice del Museo civico della Città di Rovinj-Rovigno - Zavičajni muzej Grada Rovinja-Rovigno per un periodo di 4 (quattro) anni.

II

Il presente Decreto entra in vigore il giorno dell'emanazione e verrà pubblicato sul "Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno".

Klasa/Classe: 610-01/10-01/33
Urbroj/Numprot: 2171/01-1-10-3
Rovinj-Rovigno, 8 giugno 2010

Il Presidente del
Consiglio municipale
Davorin Flego, m.p.